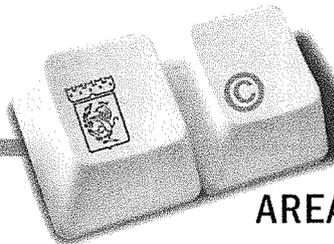




**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.116**

17 - 19 GIUGNO 2017



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

SANITÀ PUBBLICA

STATISTICA E MALATTIA DEL SECOLO

LA DIFFUSIONE DEL MALE

Non sono state osservate grandi variazioni geografiche nella diffusione del male all'interno delle diverse aree della provincia

APPELLO SULLA PREVENZIONE

Marmo (Forza Italia) sottolinea l'importanza della prevenzione e quindi di «Puntare sulla diagnosi precoce»

Tumori, lieve inversione di tendenza

Narracci (Asl Bt): «Il Registro prezioso strumento di analisi e programmazione»

MARILENA PASTORE

ANDRIA. La Asl Bt ha reso noti i dati del registro tumori, terza edizione con dati aggiornati dal 2006 al 2012. Raccolti e analizzati oltre 15.600 nuovi casi di tumore maligno divisi per 24 sedi. Il Rapporto Tumori documenta la frequenza dei nuovi casi di tumore accertati in tutta la popolazione (quindi l'incidenza), la frequenza dei decessi attribuibili ai tumori (mortalità), la proporzione di pazienti che sopravvivono dopo cinque anni dalla diagnosi (probabilità di sopravvivenza) e il numero di persone che vivono avendo avuto in anni precedenti una diagnosi di tumore (prevalenza). Il Rapporto presenta anche un indicatore del tutto nuovo: la probabilità reale di morte dopo 5 anni di una diagnosi. Un indicatore che considera insieme la probabilità di morire a causa del tumore e la probabilità di morire per altra causa.

I NUMERI - Un uomo su tre e meno di una donna su quattro rischiano di ammalarsi di tumore, mentre il rischio di morire è più basso. Tra gli uomini, nella provincia Bat sono stati diagnosticati 2010 casi di tumore e si sono verificati 938 decessi per neoplasia; nelle donne sono state diagnosticati 1596 casi di tumore e si sono verificati 636 decessi. Nel complesso i dati dell'andamento temporale su tutto il periodo indicano una lieve riduzione dell'incidenza e della mortalità negli uomini, una stabilità dell'incidenza e una lieve riduzione della mortalità nelle donne. Non si osservano, inoltre, grandi variazioni geografiche all'interno della provincia. Naturalmente, l'aumento dell'aspettativa di vita con il conseguente aumento della proporzione di anziani, comporterà un incremento del carico neoplastico negli anni a venire.

Nel complesso, sia per i maschi che per le femmine, la soprav-

vivenza della provincia Bat è in linea con quella stimata nel resto d'Italia. Anche per i tumori infantili la sopravvivenza (80 per cento) è in linea con l'atteso nazionale (81,3 per cento), tenendo conto dell'alta variabilità connessa ai bassi numeri. Una sopravvivenza più bassa di quella registrata sia al sud che al centro-nord, comprende i tumori del collo dell'utero, dell'ovaio, della vescica, di colecisti e vie biliari e il melanoma.

I PRINCIPALI TUMORI - I principali tumori per i quali si riscontra in entrambi i sessi un'incidenza più alta sia di quella riscontrata a livello nazionale che di quella del sud Italia includono il tumore maligno del fegato e il mieloma multiplo. Il tumore del fegato è il quinto per incidenza e il secondo per mortalità negli uomini, e il quinto per incidenza e il terzo per mortalità nelle donne: questo dato si discosta ampiamente da quello che avviene a livello nazionale. Quello

del fegato è inoltre il principale tumore per il quale si riscontra una mortalità più alta di quella del sud Italia e nazionale in entrambi i sessi. Il principale responsabile dell'epatocarcinoma resta il virus dell'epatite C. La sopravvivenza per questo tumore nella provincia BT è più alta di quella stimata nel resto d'Italia. La recente introduzione di farmaci antivirali dimostratisi efficaci nell'epatite C con evoluzione cirrotica potrebbero modificare ampiamente anche l'incidenza dell'epatocarcinoma. Un altro tumore che desta una certa preoccupazione è il melanoma cutaneo, per il quale si rileva un'incidenza più alta rispetto al sud e, nei maschi, anche rispetto al centro Italia, un trend di incidenza in aumento, la più alta mortalità nel confronto con altre aree geografiche e la più bassa sopravvivenza.

NARRACCI - «Il Registro Tumori - dice Ottavio Narracci, direttore generale Asl Bt - è uno

strumento prezioso di analisi e programmazione. Le evidenze emerse sono indicazioni importanti che vengono prese in considerazione, insieme con tutte le altre informazioni in nostro possesso, per migliorare la risposta di assistenza che forniamo su tutto il territorio. Ribadiamo il nostro impegno a mantenere costante l'attenzione nei confronti di questo lavoro e a sostenerlo con personale specializzato per poter, già dalla prossima edizione, avere dati riferiti a periodi temporali sempre più vicini. L'obiettivo è di arrivare nel 2019 ad avere un fisiologico intervallo di distanza di due anni».

Il registro tumori della Asl Bt è stato istituito con delibera 880 del 2010 all'interno della unità operativa di Statistica ed Epidemiologia diretta dal dott. Vincenzo Coviello; è una sezione del registro tumori della Puglia istituito con delibera di Giunta regionale 1500 del 2008.

MARMO - Questo il commento

di Nino Marmo, consigliere regionale di Forza Italia: «I dati emersi dal registro tumori dell'Asl Bat fotografano una lieve riduzione dell'incidenza e della mortalità nel nostro territorio dal 2006 al 2012. Possiamo esprimere, quindi, una prudente soddisfazione ma accanto a questa dobbiamo sottolineare la necessità di potenziare ulteriormente la prevenzione con apposite campagne di sensibilizzazione».

«La diagnosi precoce -aggiunge- rappresenta talvolta l'unica strada per poter combattere il tumore, il male del secolo, riducendo il tasso di mortalità. Su questo bisogna puntare, specie in un territorio stretto in condizioni ambientali critiche, a partire dalle discariche non chiuse e non bonificate (circostanza da cui è scaturita la procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea). Parola d'ordine, dunque, -conclude Marmo- è 'prevenzione': ogni centesimo speso per spingere i cittadini a sottoporsi a controlli periodici, sarà ben speso».

ANDRIA

LUNEDÌ UN INCONTRO «Il risparmio tradito Come difendersi»

Lunedì 19 giugno, alle 19, nell'Officina di San Domenico, si terrà un incontro pubblico su «Il risparmio tradito: come difendersi da banche, assicurazioni e sindacati», in materia di contratti bancari, assicurativi e di tutela dei risparmiatori. Nel corso della manifestazione saranno trattati temi di stretta attualità circa il complesso rapporto tra cliente e istituto di credito, in un momento storico in cui - a causa delle note difficoltà economiche che attanagliano i mercati - la gestione del risparmio è argomento delicato e di estrema importanza. Interverranno all'incontro il prof. Beppe Scienza, docente di matematica presso l'università di Torino; il prof. Arcangelo Marrone, docente di economia aziendale presso la LUM; il dott. Paolo Porziotta, presidente della Banca di Andria di Credito Cooperativo. Modera l'incontro l'avv. Michele Coratella, esperto di diritto bancario e finanziario, che offrirà spunti di riflessione volti con particolare attenzione alla tutela dei diritti dei risparmiatori.

IGIENE PUBBLICA Disinfestazione antizanzare

La «Sangalli S.p.a.» comunica che sarà messo in atto, in tutto il territorio comunale, la disinfestazione Antilarvale e Adulticida, da domenica 18 giugno a martedì 20 giugno.

Tra il Comune ed i sindacati un accordo per garantire lavoro e benessere sociale

Tra gli obiettivi la partecipazione ai nuovi bandi comunitari Fesr 2014-2020

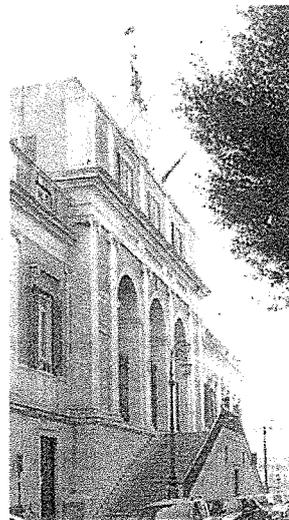
● **ANDRIA.** Dopo Barletta e Bisceglie, anche ad Andria è stata siglata la prima intesa tra parte pubblica e sindacati. Ora bisognerà estendere il protocollo alla provincia e poi giungere alla firma di un altro accordo, quello sulla legalità negli appalti pubblici. Lo scorso 14 giugno il sindaco Nicola Giorgino, il segretario generale della Cgil Bat, Giuseppe Deleonardis, il segretario generale della Cisl Bari/Bat, Giuseppe Boccuzzi, ed il coordinatore della Uil Bat Vincenzo Posa, hanno formalizzato la volontà di collaborazione tra l'ente pubblico ed i sindacati avviando così un percorso di condivisione e confronto su tematiche relative al lavoro ed al welfare sociale.

L'obiettivo è quello di confrontarsi costantemente sulla strategia da seguire per la partecipazione ai nuovi bandi comunitari Fesr 2014-2020 e sulle politiche di sviluppo urbano. Per il sindaco di Andria, Nicola Giorgino «il confronto con le rappresentanze sociali costituisce un esercizio utile di partecipazione e contribuisce alla coesione sociale e alla solidarietà equa e legale. Comune di Andria e sindacati attiveranno quindi rapporti periodici secondo un calendario di incontri che sarà programmato su base

annuale, salvo incontri straordinari ove necessario».

«Il nostro auspicio - spiegano Deleonardis, Boccuzzi e Posa - è quello di giungere alla firma ad un accordo provinciale entro la metà di luglio per poter così pianificare insieme a tutte le dieci amministrazioni già le prime strategie, a partire proprio da un bando che scadrà il 22 luglio sulla rigenerazione urbana che mette sul piatto per l'intera Puglia 109 milioni di euro ed al quale possono partecipare i comuni sia in forma singola che aggregata». Dopo la sigla del protocollo nella sala giunta sindaco e sindacati si sono lasciati con un impegno: un incontro da tenersi a breve anche ad Andria sul bando per la rigenerazione urbana e poi una convocazione in provincia perché «sulla base della nuova normativa del codice degli appalti che disciplina anche la qualificazione giuridica della clausola sociale rispetto alla tutela dei lavoratori - spiega Giorgino - si potrà dar seguito all'altro protocollo d'intesa proposto dai sindacati, cioè quello che prevede criteri in materia di "Concessioni e appalti pubblici di lavori, forniture, servizi e clausola sociale».

[m.past.]



SVILUPPO Siglato un accordo

ANDRIA MULTISERVICE, INTERVIENE L'AMMINISTRATORE UNICO

«Gli stipendi? Sono stati regolarmente pagati»

Martiradonna replica alla Filcams-Cgil

● **ANDRIA.** Stipendi alla Andria Mutliservice, interviene l'amministratore unico, Riccardo Martiradonna.

«Ecco come "i paladini di turno" si appropriano di meriti non propri - ha esordito Martiradonna - Per fortuna i lavoratori non sono sprovveduti, hanno compreso la situazione e sanno benissimo che gli stipendi sono stati regolarmente pagati non certamente a seguito della denuncia di Filcams-Cgil bensì grazie all'impegno da parte dell'Amministrazione della Società a trovare la soluzione per una delicata situazione».

«L'Amministrazione della Società, più che il sindacato, è ben contenta della felice risoluzione della vicenda e, alla luce di quanto successo, constata l'inutilità a creare il caso da parte della Filcams-Cgil forse nemmeno autorizzata a ciò da parte dei propri iscritti. Nessuno vuole rinnegare il diritto del sindacato a difendere i lavoratori ma, si ritiene, che ciò debba verificarsi nelle sedi opportune onde evitare di creare inutilmente panico nei lavoratori».

«Peraltro, una delle priorità della Società è, da sempre, - conclude l'amministratore unico - il coinvolgimento di tutti i lavoratori, iscritti o meno ai sindacati, dando piena disponibilità a continuare proficue relazioni sindacali».

ANDRIA IL PRIMO RISCONTRO È POSITIVO: SU TRENTA TEST SOLO UN GIOVANE È RISULTATO POSITIVO

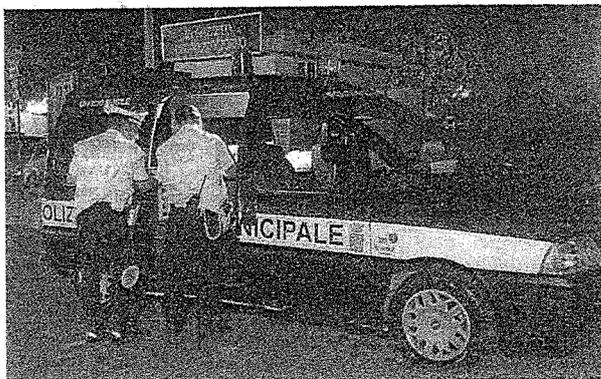
Controlli con l'etilometro polizia locale in azione

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Cominciano i primi caldi estivi e si intensificano i controlli sull'abuso di alcool di chi si mette alla guida dopo una serata in locali e american bar. Anche la polizia locale ha ripreso a fare controlli mirati in questo senso.

La notte scorsa, infatti, c'è stata una operazione straordinaria di controllo del territorio con l'utilizzo dell'etilometro. Sono stati controllati circa una trentina di veicoli, con molti conducenti sanzionati per varie violazioni al codice della strada (mancata revisione o non possesso dei documenti). Il dato positivo che, invece, è emerso riguarda proprio l'uso dell'alcool. Al pre-test della verifica del tasso alcolemico solo un guidatore è risultato positivo sui trenta complessivi.

Un dato rassicurante per l'inizio dell'estate, che mette in risalto



POSTO DI BLOCCO Il test con etilometro con la polizia locale di Andria

una maggiore consapevolezza tra i giovani guidatori. I fermati dagli agenti della polizia locale, infatti, erano quasi tutti rientranti nella fascia d'età ricompresa tra i 20 e i 30 anni.

I posti di blocco con etilometro

saranno effettuati dalla polizia locale durante tutta l'estate e in varie zone della città, secondo un piano di lotta all'abuso dell'alcool messo in atto dal comandante Riccardo Zingaro e dall'assessore al ramo Beppe Raimondi.

ANDRIA OPERAZIONE INTERFORZE COORDINATA DALLA POLIZIA

Ortofrutta, controlli contro l'abusivismo

● **ANDRIA.** Una intera giornata dedicata ad un servizio straordinario di controllo del territorio finalizzato al contrasto del fenomeno dell'abusivismo commerciale. L'operazione è stata condotta dai poliziotti del locale Commissariato di Ps, unitamente a personale dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale, che hanno proceduto al controllo di numerosi ambulanti, operanti nel settore ortofrutticolo, a carico dei quali sono state elevate diverse sanzioni amministrative in violazione delle norme circa l'occupazione del suolo pubblico, il codice della strada e la vendita abusiva in forma itinerante.

Nei confronti di tre contravventori, privi di qualsiasi tipo di licenza, si è provveduto al sequestro della merce esposta, con la contestuale consegna dei prodotti in beneficenza, come previsto dalla Legge Regionale nr. 24 del 2015.

L'attività di prevenzione e repressione proseguirà durante tutto il periodo estivo, al fine di tutelare gli esercizi commerciali che operano nel rispetto della normativa vigente.

GENNARO (GINO) PICCOLO*

Il Patto di fraternità negli Statuti

Per il signor sindaco, signora presidente, signori assessori, signori consiglieri e per conoscenza a: monsignor vescovo, associazioni varie, amici giornalisti.

"Ce ne vuole di coraggio a parlare di Fraternità a ridosso di nuove elezioni e mentre il germe delle divisioni sempre di più si annida dentro la politica rendendola incapace, tra l'altro, di essere unita su di una legge elettorale che tanti cittadini, professionisti e aggregazioni civiche si aspettano. Una politica che ancora sciupa tempo, forze e risorse mentre tanta gente, angariata dalla vita, continua a soffrire al punto che i cittadini sono costretti ad assistere alla scena della nota Parabola: "...e vistolo per terra, passarono oltre". (Lc. 10,29-37)

Questa la confidenza fattaci in occasione dell'invito ai nostri Amministratori affinché inseriscano il 'Patto di Fraternità' nello Statuto Comunale e l'adesione della nostra Città all'Associazione Città per la Fraternità (www.cittaperlafraternita.org). una Fraternità che, piano pian, per cerchi, come un'onda si dilata all'infinito".

Confidenza forte, dolorosa, che rispettiamo!

Tutto questo, però, non può essere per noi motivo per restare scoraggiati, indifferenti o passivi, anzi, vogliamo farne una pedana di lancio nel proseguire con più lena sul cammino della Fraternità intensificando anche da elettori la coscienza e la volontà di essere 'Cittadini sovrani' e corresponsabili. Se è vero poi che spetta agli eletti il compito primario di dare risposte, a ciascuno di noi -secondo le sue possibilità- è chiesto di condividere tale compito e farlo con la vicinanza e la vigilanza, con proposte e ammonimenti, in modo da contribuire a sanare, tra l'altro, la faglia tra Istituzioni e Cittadinanza.

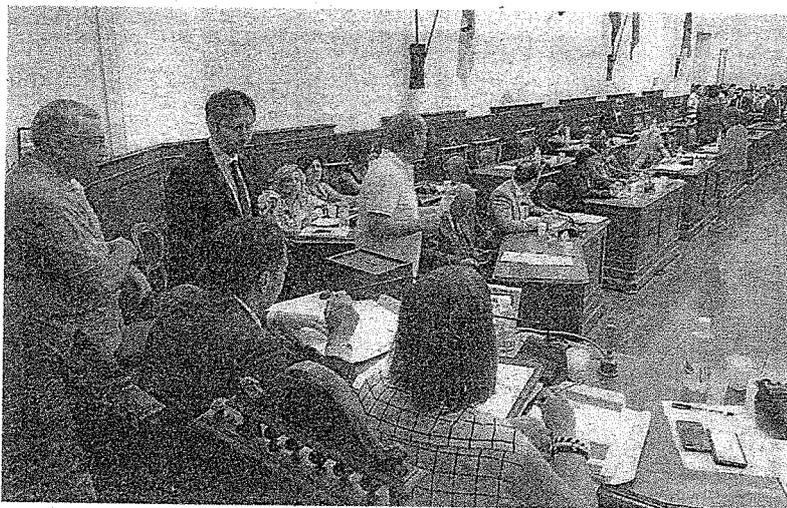
Tornando ai nostri quindicinali "Appuntamenti con la Fraternità", desideriamo offrire i primi 3 punti dei 10 racchiusi in un "Vademecum" attinto dal Carisma di Chiara Lubich e dall'esperienza politica maturata in questi anni dal Movimento politico per l'unità. (www.mppu.org).

Sono suggerimenti concreti che possono contribuire a vivere la politica in modo partecipativo e costruttivo sempre.

1. L'essenza della politica. A volte, di fronte a certi spettacoli che offrono gli uomini politici e i partiti, ci si può far prendere dallo scoraggiamento e dal rifiuto della politica. Nonostante tutti gli scandali e le delusioni però, la politica resta una grande possibilità di prendersi cura della nostra terra e della nostra gente, costruendo una società più giusta in cui tutti si sentano orgogliosi protagonisti. Chiara Lubich definiva la politica "l'amore

degli amori", espressione di una comunità fatta da legami d'amore. Per costruire un mondo unito c'è bisogno anche della politica. Cerchiamo di ricordarcelo e di impegnarci ognuno secondo le sue possibilità, perché la politica sia ciò che deve essere.

2. La politica a partire da noi stessi. La politica è spesso percepita, purtroppo non senza buone ragioni, per i suoi aspetti negativi: clientelismo, corruzione, interessi personali, potere, favoritismi, sperpero del denaro pubblico. Se questo rimane il nostro punto di partenza non contribuiamo al cambiamento. Partiamo da noi stessi e da chi ci sta intorno. Come ci comportiamo da cittadini? Come ci rapportiamo con gli altri e con le istituzioni? Facciamo i nostri doveri civici a partire dalle piccole cose? Partecipiamo per quanto ci è possibile alla vita della comunità civile? Dobbiamo essere consapevoli che



ANDRIA
Una riunione
del Consiglio
Comunale
[foto Calvaresi]

la politica tornerà ad avere un senso, se tutti torniamo a fare politica, ciascuno nel proprio ruolo.

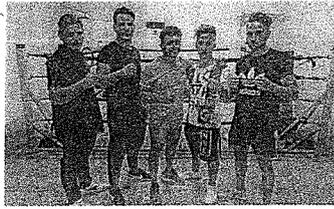
3. La televisione. Quante volte in televisione parla un politico che ci sta sullo stomaco giriamo subito canale, magari con qualche improprio? Proviamo invece ad ascoltare criticamente ma senza astio almeno qualche brano di conversazione. Pensiamo al perché non siamo d'accordo con alcune sue affermazioni, ma stiamo attenti a scoprire qualche affermazione che possiamo in parte condividere e che potrebbe arricchire la nostra visione delle cose. Esercitiamo questo ascolto critico anche nei confronti dei politici a noi graditi. Potremmo scoprire che non è tutto oro ciò che luccica e che qualche critica mossa dagli altri potrebbe essere fondata. Sfrondiamo i discorsi dalle polemiche sterili o ideologiche e dalle offese gratuite; badiamo piuttosto ai contenuti.

* A cura del Centro Iginio Giordani di Andria - Una via per l'Unità

PUGILATO QUESTA SERA ALL'EVENTO ORGANIZZATO DALLA BOXE PALUMBO ANCHE IL TESTIMONIAL FELICE MONCELLI GIÀ CAMPIONE INTERNAZIONALE

Andria, il Gran galà con undici incontri

Il meglio della disciplina regionale sul ring di Largo Torneo



SUL RING DI LARGO TORNEO i ragazzi della Boxe Palumbo che prenderanno parte all'evento

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Undici incontri che promettono spettacolo ed emozioni. Una vera e propria full immersion per gli appassionati della "noble art." È tutto pronto ad Andria per la prima edizione del "Gran Galà di Pugilato." L'evento è organizzato dall'Asd Boxe Palumbo e andrà in scena questa sera sul ring di largo Torneo (ingresso libero): alle 20 start alle esibizioni dei piccoli atleti, alle 21 spazio agli incontri dei pugili più esperti. Prevista la presenza come testimonial della manifestazione di Felice Moncelli, il coratino che nel corso della sua esaltante carriera è riuscito a conquistare le cinture di campione italiano e campione internazionale.

I PROTAGONISTI - Arriveranno nella Bat pure dalle province di Lecce e Brindisi e da altre regioni per aderire all'iniziativa del maestro Francesco Palumbo e del suo entourage e rispondere presente all'invito

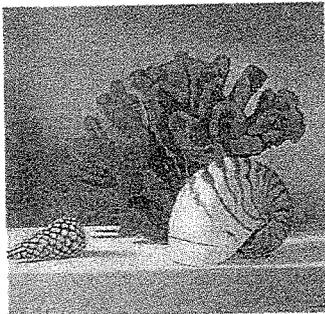
del "Gran Galà del Pugilato." C'è molta attesa, inutile nasconderselo, anche e soprattutto per gli atleti di casa, a partire dalla punta di diamante del sodalizio andriese, Antonio Ieva. Saliranno sul ring altri cinque portacolori della Boxe Palumbo: Michele Lorusso (categoria youth), Vito Borsella (élite, semiprofessionista), Tommaso Palumbo (school-boys) e gli esordienti Vittorio Mansi (senior) e Franco Matera (youth).

FESTA DI SPORT - «Ci sono tutti gli ingredienti - ha ammesso il maestro Francesco Palumbo - per trascorrere una serata all'insegna dello sport e del divertimento. Partiremo con gli incontri dei pugili più piccoli, quelli che rappresentano il futuro del nostro movimento. Poi ci sarà una escalation di emozioni con una serie di undici incontri, da seguire dal primo all'ultimo. Mi auguro, anzi ne sono convinto, che ci sarà una degna cornice di pubblico ad incitare ed applaudire i protagonisti che si alterneranno sul ring».

XVIII

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 17 giugno 2017

Casamassima e Mansi, andriesi protagonisti ad «Arte Salerno»



SALERNO
Una delle opere

Successo e soddisfazione per la coppia di artisti andriesi Giovanni Casamassima e Francesca Mansi, protagonisti di Arte Salerno 2017, premio internazionale di arte contemporanea giunta alla seconda edizione, svoltasi alla Stazione Marittima, Palazzo Fruscione e Complesso Monumentale di Santa Sofia, a Salerno, dal 4 all'11 giugno scorsi. A Giovanni Casamassima è andato il premio della critica per l'opera "Il sogno di Venere" con questa motivazione: "Per la riflessione poetica del glo-

rioso passato dell'umanità". I premi sono stati assegnati dalla giuria presieduta da Conte Daniele Radini Tedeschi e della quale, fra gli altri, faceva parte anche Vittorio Sgarbi, supervisore e direttore artistico del premio. Giuria che ha selezionato 311 artisti su oltre duemila candidati, artisti non solo italiani. Un riconoscimento importante per l'artista andriese e il suo successo è indubbiamente motivo di lustro per la sua città natale. La premiazione si è svolta lo scorso 11 giugno nello spazio antistante la Stazione Marittima di Salerno in una serata che ha visto protagonisti anche il duo comico Gigi e Ross nelle vesti di presentatori e i Neri per Caso. Arte Salerno 2017 è stato organizzato dall'associazione ArtetA presieduta da Veronica Nicoli e La PrinceArt di Armando Principe, in collaborazione con regione Campania e comune di Salerno. [m.past.]

ANDRIA IL RICAIVATO SARÀ DEVOLUTO AL PROGETTO «SENZA SBARRE»

Partita della solidarietà stasera in campo una parata di stelle

La Nazionale Italiana Cantanti sfida la squadra degli imprenditori locali

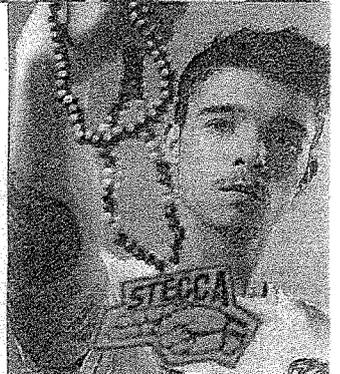
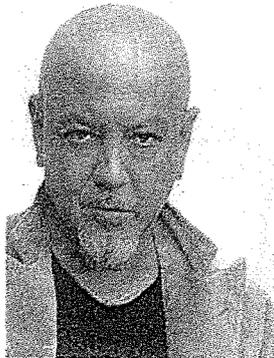
Torna la Nazionale Italiana cantanti ed è festa ad Andria per la settima edizione della "Partita della solidarietà" in programma questa sera alle 20,30 allo stadio Degli Ulivi. I big della canzone italiana sfideranno gli imprenditori andriesi per una raccolta fondi da devolvere per il progetto "Senza sbarre".

Faranno parte della parata di stelle gli attori Riccardo Scamarcio, Sebastiano Somma, Massimo Bonetti, Andrea Pisani; gli ex calciatori Nicola Amoruso e Gennaro Del Vecchio; i cantanti Enrico Ruggieri, Ermal Meta, Rocco Hunt, Paolo Vallesi, Fausto Leali, Moreno, Daniele de "La Rua", Pierdavide Carone, Tommaso Cerasuolo dei "Perturbazione", Davide Mogavero, Marco Filadelfia, Mattia Pompei de "La Differenza", Francesco Albanese "Errei", Filippo Graziani; gli inviati di "Striscia la notizia" Moreno Morello e Luca Galtieri, e il comico Baz. La madrina della serata sarà l'attrice Donatella Pompadour.

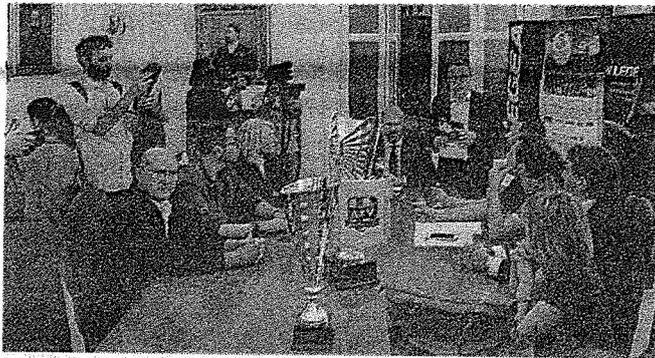
«È un onore per Andria e per questa terra poter ospitare un evento con la Nazionale Cantanti - commenta il sindaco di Andria e presidente della Provincia Bat, Nicola Giorgino -. Gli artisti ci mettono il nome e il divertimento e sono sicuro che la nostra gente risponderà con la solita grande partecipazione, unita allo smisurato calore».

A fare gli onori di casa nella sala Giunta di Palazzo di città, l'asses-

sore allo Sport, Michele Lopetuso che ha accolto altri tre ospiti che si uniranno questa sera agli altri. In rappresentanza degli artisti, ieri alla presentazione dell'evento c'erano i pugliesi di origine come il salen-



TRA GLI OSPITI Scamarcio, Meta, Ruggieri e Moreno



PRESENTAZIONE Conferenza stampa dell'evento

tino Antonio Maggio, il martinese Renzo Rubino e il torinese (con genitori di Barletta) Davide Di Leo in arte Boosta dei Subsonica e professore all'ultima edizione di Amici. «La macchina organizzativa è partita quasi un anno fa - spiega l'organizzatore Vincenzo Carbutti - siamo arrivati alla settima edizione di questa iniziativa che cresce di anno in anno, con il supporto degli imprenditori ma soprattutto della gente che riempirà lo stadio. Ci tengo a rimarcare che alla base di tutto questo c'è solo la voglia di contribuire in maniera sempre più im-

portante ai progetti benefici che di anno in anno proponiamo».

Il programma della serata non prevede solo la partita. I cancelli dello stadio si apriranno alle 18. Nell'aria di prefiltraggio dello stadio, gli spettatori potranno giocare gratuitamente al "calciobalilla umano". Prima del fischio d'inizio ci sarà l'esibizione dei bambini della scuola calcio della Nuova Andria. A seguire toccherà al ballo hip hop delle ragazze dell'associazione Icaro. I tamburi dei figuranti medioevali dell'associazione "Le tradizioni degli svevi" accompagneranno gli

spettatori allo stadio, mentre la musica della giovane band andriese dei "Brauns" anticiperà l'inizio del match. Al termine della sfida sarà il vescovo della diocesi di Andria, monsignor Luigi Mansi, a premiare la squadra vincitrice: «Ricordiamo che la partita servirà a finanziare il progetto 'Senza sbarre' - aggiunge don Riccardo Agresti, promotore dell'evento -. Si tratta di un progetto di reinserimento in società degli ex detenuti. Un progetto che ha trovato il sostegno anche della diocesi e della Caritas nazionale».

Anima dell'evento che sarà celebrato domani sera è la onlus "Amici per la vita" costituita dagli imprenditori locali che scenderanno in campo ma che di fatto contribuiscono economicamente alla riuscita della manifestazione. «Tutto questo è nato per gioco sette anni fa - spiega il capitano della squadra, Felice Gemiti - ma adesso siamo diventati una famiglia mossa da un unico intento che è quello di aiutare chi è meno fortunato di noi. Non è facile mettere tanti imprenditori insieme, anche dello stesso settore merceologico. Noi ci siamo riusciti e abbiamo intenzione di proseguire in questo progetto».

A SFIDARLI EC CALCIATORI E PERSINO SCAMARCIO

RITORNO AD ANDRIA
La Nazionale Cantanti che si era esibita due anni fa al Degli Ulivi, torna questa sera per una nuova partita della solidarietà



Ad Andria serata speciale con la Nazionale Cantanti

● **ANDRIA.** Una parata di «stelle» dello spettacolo è pronta a scendere in campo (stasera alle 20.30) allo stadio Degli Ulivi di Andria per dar vita alla settima edizione della «Partita della Solidarietà». Protagonista dell'evento benefico sarà la Nazionale italiana Cantanti che sfiderà la squadra degli imprenditori locali, con il ricavato che sarà devoluto al progetto «Senza sbarre» per il reinserimento in società degli ex detenuti.

I cinquemila spettatori che hanno già acquistato il biglietto vedranno darsi battaglia in campo attori del calibro di Riccardo Scamarcio, Sebastiano Somma, Massimo Bonetti, Andrea Pisani; gli ex calciatori Nicola Amoroso e Gennaro Del Vecchio; i cantanti Enrico Ruggieri, Ermal Meta, Rocco Hunt, Paolo Vallesi, Fausto Leali, Moreno, Daniele dei La Rua, Pierdavide Carone, Tommaso Cerasuolo dei Perturbazione, Davide Mogavero, Marco Filadelfia, Mattia Pompei de La Differenza, Francesco Albanese «Errei», Filippo Graziani, gli inviati di *Striscia la Notizia* Moreno Morrello e Luca Galtieri, e il comico Baz. La madrina sarà l'attrice Donatella Pompa-

dour.

«Andria per noi è importante - commenta Titti Quaggia, responsabile rapporti istituzionali della Nazionale Cantanti - Questo è il trentesimo anno di attività per la Nazionale e dedico la targa ricevuta dal presidente Matarella alla solidarietà che non ha confini e che unisce l'Italia da Nord a Sud».

Già motivati i cantanti che ieri, alla presentazione dell'evento, erano rappresentati da tre pugliesi. «La solidarietà ha un senso se portata città per città, stadio per stadio come la Nazionale Cantanti fa da tempo - commenta Boosta dei Subsonica - Una cosa è certa: il pubblico si diventerà a vedere le nostre performance calcistiche». Un gradito ritorno ad Andria per Antonio Maggio: «Qui mi sento a casa perché con questa iniziativa ho conosciuto persone fantastiche che adesso ho come amici a prescindere dalla partita. Da pugliese mi sento molto coinvolto per senso di appartenenza». Altro pugliese doc è Renzo Rubino: «Siamo qui per regalare una serata speciale alla gente. Andria sta diventando un grosso impegno e lo si evince dall'aria di attesa che si respira in città».

[A.L.]

IL CONSIGLIO DI STATO



RESTA FUORI Inchingolo potrà insegnare ma non fare il medico

«Giusto l'allontanamento dal Policlinico di Bari del professor Inchingolo»

La sentenza: non è persecuzione, è giustizia

● **BARI.** Il professor Francesco Inchingolo non potrà più prestare attività assistenziale nel reparto di Odontoiatria del Policlinico di Bari, anche se potrebbe conservare il posto da docente universitario. È la conseguenza della sentenza (terza sezione, estensore Ungari) con cui il Consiglio di Stato ha respinto l'ultimo ricorso del medico barese contro il de-convenzionamento disposto dal Policlinico. Inchingolo è ricercatore universitario, e fino al 2012 ha svolto anche la professione ospedaliera: nella decisione del dg del Policlinico, Vitangelo Dattoli - hanno scritto i giudici di Palazzo Spada - non c'è persecuzione, ma solo la conseguenza di «un comportamento di rilevante gravità».

Tutto nasce da un rapporto della Funzione pubblica che nel 2012 segnalò al Policlinico come Inchingolo svolgeva, in parallelo all'impegno universitario, anche il compito di primario della clinica privata Calabrodental. A marzo 2013 venne disposto l'allontanamento dal Policlinico: ne è nata una battaglia in ogni sede giudiziaria (da ultimo, anche un ricorso per stalking respinto in Appello dal giudice del lavoro). Va detto che per lo stesso motivo Inchingolo era stato sospeso nel 2008, ed era stato riammesso a gennaio 2012 dopo una transazione: «ha reiterato per un periodo di oltre 10 anni un comportamento che giustifica sul piano generale il recesso o la decadenza dal rapporto di impiego». «È ben difficile - scrivono ora i giudici - che l'appellante avesse maturato un affidamento incolpevole in ordine alla legittimità del proprio comportamento», anche perché Inchingolo «ha atteso anni per provvedere a cessare l'attività incompatibile e lo ha fatto soltanto alla vigilia dell'adozione dell'ennesimo provvedimento che dalla perdurante esistenza della situazione di incompatibilità traeva non irragionevoli conseguenze».

A nulla rileva, secondo il Consiglio di Stato, il fatto che il medico non abbia subito conseguenze sul piano penale (prescritto per i fatti relativi al 2001-2005, archiviato per i successivi), perché questo «non esclude che i fatti assumano rilevanza sotto il distinto profilo dell'illecito civile e amministrativo». E soprattutto, dice la sentenza, «non vi sono elementi per poter affermare che vi sia stato un accanimento di carattere personale, o che l'operato dell'azienda sia stato mosso da fini diversi da quelli che emergono dagli atti. Pertanto, quella che l'appellante denuncia essere una condotta persecutoria, può essere altrimenti interpretata (con maggior aderenza alle risultanze oggettive degli atti) come il frutto della volontà, probabilmente inusuale, di andare fino in fondo nel trarre le conseguenze di una situazione di prolungata incompatibilità, non rimossa dall'interessato nonostante ne fosse da anni consapevole».

Ora la palla passa all'Università: non è detto che apra un procedimento disciplinare, e non è detto che proceda al licenziamento (a Bari ci sono altri precedenti simili). C'è anche una coda in sede penale, a carico di Dattoli e di altri tre amministratori del Policlinico, a seguito della denuncia dello stesso Inchingolo che ipotizzava l'abuso di ufficio: la difesa del dg (avvocato Michele Laforgia) depositerà la sentenza del Consiglio di Stato chiedendo alla procura di Bari l'archiviazione del fascicolo. [m.scagl]

ANDRIA

PARTITA DELLA SOLIDARIETÀ

UNA PARATA DI ARTISTI

Sono giunti da tutte le parti della Puglia per osannare i propri beniamini che hanno indossato scarpette e pantaloncini

PROGETTO «SENZA SBARRE»

Lo scopo dell'evento era la raccolta fondi per il progetto «Senza sbarre» che punta al reinserimento in società degli ex detenuti

In seimila a far festa con i cantanti

Grande entusiasmo per le stelle della musica italiana e per gli attori di blasone

● **ANDRIA.** Seimila persone hanno accolto in un tripudio di calore i tanti artisti della Nazionale Italiana Cantanti che si è esibita in scarpe e pantaloncini allo stadio Degli Ulivi per la settima edizione della "Partita della solidarietà". Un successo certificato dai numeri perché è stato raggiunto il record di presenze per questo evento che unisce calcio e beneficenza.

Sono arrivati da tutta la Puglia, per tifare e cantare le canzoni dei propri idoli. Dalle teenager (accompagnate anche dai loro genitori) ai fan più "datati", tutti insieme per trascorrere una serata diversa, divertendosi e contribuendo ad aiutare chi sta peggio. Striscioni e grida assordanti per Ermal Meta, Moreno, Daniele De "La Rua", Rocco Hunt: tutti si sono prestati a selfie ed autografi senza sosta, per cercare di accontentare tutti i giovani sostenitori. Grande spirito di partecipazione anche per le pietre miliari della canzone italiana come Enrico Ruggeri, Fausto Leali e Paolo

Vallesi. La comicità era assicurata da Baz di Colorado Café, ma anche dagli inviati di "Striscia" come Moreno Morello e Luca Galtieri. Tante altre le stelle della musica presenti: dai pugliesi Antonio Maggio, Renzo Rubino e Pierdavide Carone, a Boosta dei Subsonica, e poi ancora Tommaso Cerasuolo dei "Perturbazione", Davide Mogavero, Marco Filadelfia, Mattia Pompei de "La Differenza", Francesco Albanese "Errei" e Filippo Graziani. Il tutto condito dalla bellissima presenza dell'attrice Donatella Pompadour, madrina della serata.

A dare lustro alla serata di spettacolo non potevano mancare gli attori, e Andria esprime uno dei massimi volti a livello nazionale. Per Riccardo Scamarcio, infatti, "La partita della solidarietà" è diventata una delle manifestazioni a cui non può rinunciare, da andriese doc ma anche per dare un contributo all'opera di don Riccardo Agresti. Con

Scamarcio, c'era anche Sebastiano Somma, ormai diventato cittadino onorario di Andria, per l'amicizia con don Riccardo ma anche per l'affetto mostrato verso questa terra d'adozione. Un plauso anche per Massimo Bonetti, che pur non indossando la divisa da calcio ha voluto esserci per contribuire alla causa benefica.

Il ricavato della partita andrà a finanziare un progetto avviato due anni fa che, col passare del tempo, sta trovando concretezza. L'iniziativa è diventata diocesana perché sarà sostenuta anche da monsignor Luigi Mansi, vescovo della diocesi di Andria, che sabato sera ha premiato le due squadre. Il progetto ha avuto anche un grande riscontro nazionale, venendo sostenuto e promosso dalla Caritas con un contributo economico importante. L'obiettivo è riportare in vita una masseria ai piedi di Castel del Monte, per farla diventare il quartier generale di "Senza sbarre".

LE INTERVISTE IL CALORE DEL PUBBLICO ANDRIESE E LA PERFORMANCE DEGLI ARTISTI IL SEGRETO DEL SUCCESSO

«Siamo qui per regalare sorrisi alla gente che è in difficoltà»



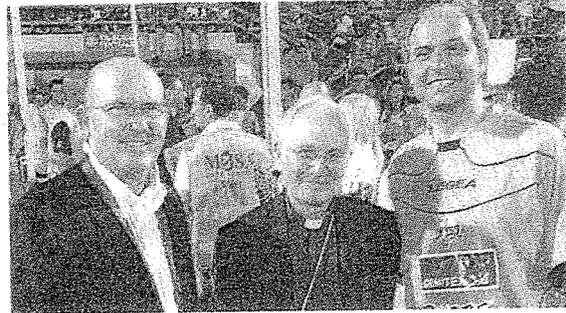
● **ANDRIA.** Per la cronaca la settima edizione della "Partita della solidarietà" è terminata 4-4, tra la Nazionale Cantanti e la squadra degli imprenditori locali. «Il risultato conta poco - dice don Riccardo Agresti - Non pensavo di arrivare fino alla settima edizione, ma l'iniziativa continua a riscuotere successo e coinvolge sempre più spettatori. Devo ringraziare in primis gli imprenditori andriesi che continuano a finanziare la manifestazione. Un grazie anche ai volti noti dello spettacolo che si prestano ed infine un grazie alla gente che contribuisce alla solidarietà».

Lui ormai è uno dei testimonial dell'iniziativa, Riccardo Scamarcio è stato uno dei protagonisti: «Quello di don Riccardo è progetto importante che ha lo scopo di integrare le persone che commettono degli errori e che poi finiscono in carcere, dove paradossalmente la situazione diventa più complicata che fuori. Nelle carceri, infatti, si può essere ab-

bandonati e sentirsi degli uomini che hanno perso i diritti fondamentali. La partita? È significativo esserci anche se non mi sono allenato».

È stato uno dei presidenti della Nazionale Cantanti, oltre che una delle voci più blasonate del panorama musicale italiano. Al Degli Ulivi di Andria c'era anche Enrico Ruggeri: «Siamo qui, con un bel gruppo di cantanti giovani dopo trent'anni di attività della Nazionale. Giochiamo per una valida causa e vicinanza nei confronti di chi ha avuto difficoltà. E poi, davanti al calore di questo pubblico non possiamo che esibirci con il sorriso».

Ermal Meta, invece, è stato il più osannato durante l'intero match. «Noi della Nazionale abbiamo un doppio compito che è quello di far divertire la gente sugli spalti e di aiutare le persone in difficoltà - dice l'artista albanese ma barese a tutti gli effetti - Non siamo calciatori ma ce la mettiamo tutta per non sfigurare. Poi in questi casi è importante divertirsi con



SPORT E BENEFICENZA
In alto uno dei cantanti più gettonati, Ermal Meta. Sopra don Riccardo Agresti con il vescovo Mansi e il sindaco Giorgino

pizzico di agonismo. In più, per noi cantanti queste sono anche le occasioni per coccolare il nostro pubblico di seguaci».

L'anima dell'iniziativa è rappresentata dalla onlus "Amici per la vita", ovvero la realtà che unisce tutti gli imprenditori locali. Sono proprio questi ultimi che finanziano l'evento e ne permettono la realizzazione. «È una iniziativa nata per gioco e con un gruppo di amici - spiega il

capitano Felice Gemiti - Col passare degli anni, questo gruppo si è allargato così come è cresciuto esponenzialmente l'evento. Ora siamo una onlus che ha come obiettivo sostenere progetti che aiutino persone in difficoltà. Siamo arrivati a quota sette edizioni e non ci vogliamo fermare, anche perché abbiamo una grande partecipazione della città che ci mette sempre cuore».

ANDRIA IN CITTÀ IL PROGETTO TERRITORIALE DI ACCOGLIENZA È ATTIVO DAL 2014 ED È REALIZZATO DAL COMUNE CON «MIGRANTESLIBERI»

Giornata mondiale del rifugiato previste tante iniziative solidali

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Ricorre domani la giornata mondiale del rifugiato, appuntamento annuale voluto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che ha come obiettivo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla condizione di milioni di rifugiati e richiedenti asilo costretti a fuggire da guerre e violenze e a lasciare i propri affetti, la propria casa e tutto ciò che un tempo era parte della loro vita. In primo piano c'è l'invito a non dimenticare mai che dietro ognuno di loro c'è una storia che merita di essere ascoltata: storie di sofferenze, di

realizzato settore socio sanitario del comune di Andria e dalla comunità «MigrantesLiberi», mettendo a disposizione dello Sprar ventidue posti di accoglienza, destinati ai richiedenti asilo e protezione internazionale. Per la ricorrenza del 20 giugno, «MigrantesLiberi» ha messo in atto una serie di iniziative per focalizzare l'attenzione sulla questione del diritto di asilo, le storie, la condizione in Italia di richiedenti e titolari di protezione internazionale, le esperienze territoriali di accoglienza, l'importanza di schierarsi dalla parte di coloro che vivono il fenomeno delle migrazioni.

«In questo nostro tempo - spiega don

Geremia Aciri, responsabile di MigrantesLiberi - è essenziale e vitale un rovesciamento dei costumi sociali, politici, culturali e antropologici per passare dalla logica dell'emergenza migratoria a quella della programmazione della promozione sociale e della inclusione civile e democratica. E' avvilente pensare che il migrante è percepito come un criminale in-

popolazione. Cambiare modello di interpretazione sul 'fenomeno migratorio' - ricorda don Geremia Aciri - da quantitativo-economico a qualitativo-civile è un salto quantico, che la nazione Italia come tutta l'Europa non è ancora pronta a fare. Sembra che l'Intelligenza governante sia migrata perché razzismo, muri e fili spinati sono diventati punti prospettici lungimiranti di agende riposte in soffitta nel '900'. Un accurato senso critico ci dovrebbe difendere da tutti coloro che ci parlano di paura, di minaccia, che veicolano messaggi per evitare "il male". Chi monta, nutre, genera terrore è sempre un manipolatore e un presumibile oppressore».

LE INIZIATIVE - Domani alle ore 19 in casa accoglienza «S. Maria Goretti» (in via Quarti) un convegno di presentazione dei risultati raggiunti col progetto territoriale Sprar «Come.Te» della comunità MigrantesLiberi di Andria; alle ore 19.30 sarà illustrato il progetto editoriale «La Teranga - il Giornalino dei Migranti» con la lettura di alcune testimonianze a cura dei beneficiari della casa di accoglienza «Santa Croce - Rosario Livatino»; alle ore 20.30 proiezione del video #withrefugees realizzato dagli stessi beneficiari. Per venerdì 23 giugno in programma la cena interculturale «La té-ranga» presso il cortile di casa accoglienza, a base di prodotti multietnici preparati sia da alcuni beneficiari che da operatori e chef.

Durante la cena non mancheranno momenti di sensibilizzazione e conoscenza del progetto territoriale e condivisione di alcune testimonianze da parte dei beneficiari. Infine sabato 24 giugno festa presso l'oratorio salesiano in corso Cavour. Alle 19.30 preghiera per i cristiani perseguitati ed a seguire festa dei popoli, con animazione, musiche e danze dal mondo.



ASILO E RIFUGIATI Previste domani in città diverse iniziative

umiliazioni ma anche di chi è riuscito a ricostruire il proprio futuro, portando il proprio contributo alla società che lo ha accolto.

Il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), composto dalla rete degli enti locali, con il prezioso contributo delle realtà del terzo settore, realizza interventi di accoglienza per quanti arrivano sul territorio italiano in cerca di protezione internazionale. Ad Andria il progetto territoriale di accoglienza è attivo dal 2014 ed è

dividuo da espellere e non da guidare e condurlo a farlo diventare non solo cittadino, ma soggettivamente e oggettivamente, anche con-cittadino residenziale, costruttore di futuro per il nostro paese».

«E' una causa necessaria e strutturale per il paese anche se complessa: politica, sociale, religiosa, antropologica ed educativa di lungo respiro, perché richiede il coinvolgimento di tutti i gangli istituzionali, che muovono l'intera società civile in forte mutamento della composizione della

CALCIO LEGA PRO IL NUOVO ALLENATORE ESPONE QUALE SARANNO LE MOSSE DEL MERCATO PER L'ORGANICO DELLA PROSSIMA STAGIONE

«Andria, la squadra costruita per il 4-3-3»

Mister Loseto punta sull'acquisto del play davanti alla difesa



IL NUOVO TECNICO La presentazione a Palazzo di città del mister Loseto

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Sarà pure la prima volta tra i professionisti, ma Valeriano Loseto parte con idee chiare e grande decisione. La presentazione ufficiale alla stampa ed ai tifosi, è stata anche l'occasione per capire come sarà costruita la nuova Fidelis Andria. «Sarà una squadra sicuramente differente da quella vista nelle ultime stagioni - spiega il giovane tecnico di origini baresi - Se in precedenza imperversava il 3-5-2, con me sarà il 4-3-3 il modulo tattico intorno a cui sarà costruita la squadra. Ritengo che l'attuale organico abbia un'ossatura di tutto rispetto, calcolando anche chi probabilmente dovrà partire».

Ipotizzando le cessioni dei difensori Stendardo, Aya, Rada e Curcio, il pacchetto arretrato dovrà prevedere un intervento importante in quanto ad esperienza. «Dovremo probabilmente sostituire pedine rodiate con altrettanti cal-

ciatori di qualità - aggiunge Loseto, fermo restando che potremo continuare a contare su Colella e Tito. In realtà, le attenzioni principali le dirotto sul play della squadra che nel mio modulo è fondamentale. In quel ruolo ho chiesto un sacrificio al presidente, perché avere un centrocampista di qualità davanti alla difesa risulta molto importante. Forse anche di più di un attaccante. La mediana, poi, viene completata ottimamente dalle conferme di tre calciatori, come gli esperti di Piccinni e Onescu, con il giovane Minicucci. In avanti dovremo lavorare per trovare compagni di reparto a Croce. Punteremo anche sui giovani, ai quali sarà dato spazio».

Le trattative parlano dell'arrivo di Strambelli. «Nicola è un valore aggiunto per tutte le squadre di Lega Pro - conclude Loseto - a maggior ragione per una piazza come Andria in cui è stato molto apprezzato e lo riprenderebbe al volo».

PALLAMANO L'ANDRIESE

Colasuonno vola nella serie A della Spagna



IN EVIDENZA Giuseppe Colasuonno

● **ANDRIA.** Dalla Sicilia alla Spagna. Dall'Albatro Siracusa alla Sd Teucro. Sta per cominciare una nuova avventura per Giuseppe Colasuonno, che ha scelto la Galizia per riprovare un'esperienza agonistica oltre i confini nazionali. Il 22enne atleta andriese ha firmato un contratto biennale con la società che ha sede a Pontevedra e che nella prossima stagione militerà nella Liga Asobal, la serie A di pallamano spagnola, avendo vinto il campionato di seconda divisione. Colasuonno diventerà il secondo italiano della storia a giocare nella massima serie spagnola. «Il suo approdo alla Sd Teucro - ha ammesso Nunzio Colasuonno, papà di Giuseppe e presidente della Fidelis Andria Handball - rappresenta un motivo di orgoglio per la nostra famiglia e per l'intero movimento della pallamano andriese. Sarà affascinante per lui potersi confrontare con i migliori giocatori del Vecchio Continente. A nome di tutti i tesserati della società, gli faccio un grosso in bocca al lupo».

Colasuonno ha già giocato all'esterno per tre stagioni, due al Creteil (vinto un campionato di seconda divisione) ed una al Belfort Urbaine. Precedentemente ha indossato le maglie di Junior Fasario, Conversano (Supercoppa e debutto nella Ehf Cup). Nell'ultima stagione, invece, ha difeso i colori del Siracusa, qualificandosi alla final eight di Coppa Italia e chiudendo il campionato al settimo posto. Meno di un anno fa, infine, è stato convocato per la prima volta con la nazionale maggiore per il doppio confronto con la Georgia, valido per le qualificazioni ad Euro 2020. [m.bor.]

ARTI MARZIALI AI CAMPIONATI ITALIANI DI KARATE DISPUTATI A RIMINI

Andria, la Wellness Revolution brilla nelle finali nazionali

● **ANDRIA.** Protagonisti sia ambito nazionale che internazionale. Il mese di giugno è cominciato nel migliore dei modi dal punto di vista agonistico per la Wellness Revolution Andria. Le principali gratificazioni sono arrivate nelle finali nazionali dei campionati italiani di karate, svoltisi di recente a Rimini ed organizzati dalla Wtk Italia Karate.

Nonostante l'agguerrita concorrenza, determinata dalla presenza delle migliori società del panorama nazionale, gli allievi del maestro Felice Matera (cintura nera VII Dan), dell'associazione Kyusho Self Defence Revolution di Andria, sono saliti più volte sul podio e conquistato diversi titoli "tricolori": oro e argento per Riccardo Losito nel kumite, oro e bronzo per Davide Rutigliano nel kumite e nel kata, oro per Savio Fucci nel kata, doppio oro per Daniele Cesare Campana nel kumite, argento e bronzo per Nicola Strippoli, bronzo per il piccolo "pulcino" Nicholas Liso.

Il totale della spedizione in Romagna, dunque, conta dieci piazzamenti sul podio: cinque titoli italiani, due secondi posti e tre terzi posti. Inevitabile la soddisfazione del maestro Matera e dell'intero staff della società.



ANDRIA La Wellness Revolution

TRANI -Grandi soddisfazioni per la Wellness Revolution non sono mancate anche all'International Tournament di Karate, andato in scena al "PalaAssi" di Trani. Merito di Daniele Cesare Campana, capace di piazzarsi ai primi posti in una competizione che ha coinvolto, oltre a quella azzurra, anche le rappresentative di Kosovo, Bosnia ed Albania.

[Mario Borraccino]

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

ANDRIA. UNA PARATA DI ARTISTI PER SOSTENERE IL PROGETTO «SENZA SBARRE»

Seimila spettatori alla «Partita della solidarietà» con i cantanti

● ● **ANDRIA.** Seimila persone hanno accolto in un tripudio di calore i tanti artisti della Nazionale Italiana Cantanti che si è esibita in scarpe e pantaloncini allo stadio Degli Ulivi per la settima edizione della "Partita della solidarietà". Un successo certificato dai numeri, perché è stato raggiunto il record di presenze per un evento che unisce calcio e beneficenza. Sono arrivati da tutta la Puglia, per tifare e cantare le canzoni dei propri idoli.

SERVIZI A PAGINA 11 >>



LA NAZIONALE CANTANTI I big della canzone italiana sono scesi in campo al Degli Ulivi di Andria

GIOVANE ITALIA ESORDIO SÌ
 A Cracovia esordio sì della nazionale di Di Biagio agli Europei Under 21 contro la Danimarca, sotto gli occhi del ct Ventura. I gol di Pellegrini e Petagna stendono gli avversari. Mercoledì gli azzurri affronteranno la Repubblica Ceca

SPORT+

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
 Bari NIGHT RUN



Il nuovo allenatore della Fidelis Andria, Valeriano Loseto, mostra subito idee chiare. Indicazioni ben precise del mister sui calciatori che andranno a comporre il nuovo organico che disputerà il campionato di Lega Pro.

A. LOSITO NEL NORD BARESE >>>

Andria - Operativa ordinanza stato pericolosità per incendi boschivi 2017

16 giugno, 2017 | scritto da [Andrea...](#)



Con la Ordinanza Sindacale n.225/2017 si prevede, da ieri 15 giugno 2017, che i conduttori a qualsiasi titolo dei campi a coltura cerealicola e foraggera a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura o sfalcio, devono realizzare contestualmente, perimetralmente e all'interno della superficie coltivata una precesa o fascia protettiva sgombra da ogni residuo di vegetazione, per una larghezza continua e costante di almeno 15 metri e comunque tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree circostanti e/o confinanti.

La fascia protettiva a prescindere dalle operazioni di mietitrebbiatura e/o sfalcio deve essere realizzata entro il 15 luglio 2017.

I cittadini, pertanto, sono obbligati, in caso di avvistamento di incendio, a contattare con sollecitudine uno dei seguenti numeri telefonici:

STAZIONE CARABINIERI FORESTALE: tel. 1515 – tel. 112;

VIGILI DEL FUOCO: tel.115;

COMANDO POLIZIA LOCALE: tel.0883.290516;

NUMERO VERDE POLIZIA LOCALE:tel. 800289898

Dichiarazione dello stato di pericolosità per incendi boschivi – Operativa dal 15 giugno 2017

16 giugno 2017

Operativa dal 15 giugno 2017, la Ordinanza Sindacale di dichiarazione dello stato di pericolosità per gli incendi boschivi – anno 2017. Con la Ordinanza Sindacale n.225/20 prevede, tra l'altro, che i conduttori a qualsiasi titolo dei campi a coltura cerealicola e foraggera a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura o sfalcio, **devono realizzare contestualmente, perimetralmente e all'interno della superficie coltivata una fascia protettiva** sgombra da ogni residuo di vegetazione, per una larghezza costante di almeno 15 metri e comunque tale da assicurare che il fuoco non si propaghi in aree circostanti e/o confinanti. La fascia protettiva deve prescindere dalle operazioni di mietitrebbiatura e/o sfalcio deve essere realizzata entro il 15 luglio 2017.

I cittadini, pertanto, sono obbligati, in caso di avvistamento di incendio, a contattare con sollecitudine uno dei seguenti numeri telefonici:

STAZIONE CARABINIERI FORESTALE: TEL. **1515** – TEL. **112**;

VIGILI DEL FUOCO: TEL.**115**;

COMANDO POLIZIA LOCALE:TEL.**0883.290516**; NUMERO VERDE POLIZIA LOCALE:TEL.**800289898**.

Ufficio Stampa Comune Andria



andriaviva.it

Albo Associazioni, rinnovo iscrizione entro il 30 giugno

In caso di mancata trasmissione dei documenti si procederà all'esclusione dall'Albo

ANDRIA - DOMENICA 18 GIUGNO 2017

L'Ufficio di Gabinetto del Sindaco ricorda che, entro il 30 giugno 2017, tutte le Associazioni iscritte all'Albo comunale da almeno 12 mesi, dovranno presentare la documentazione necessaria per il rinnovo dell'iscrizione per l'anno in corso.

L'art. 9 del Regolamento istitutivo dell'Albo prevede infatti adempimenti annuali da parte delle Associazioni iscritte e consistenti nella trasmissione della seguente documentazione:

- A) relazione illustrativa dell'attività svolta nell'anno 2016, e nel caso le Associazioni godano delle prerogative di cui ai punti 4) 5) 6) 7) art.8 del Regolamento, avendone fatta richiesta e concesse gli in fase di iscrizione, esse devono produrre, in aggiunta alla relazione, anche:
- B) copia del bilancio consuntivo 2016;
- C) copia del bilancio preventivo 2017.

L'invio di detta documentazione, da parte delle Associazioni che non vi avessero ancora provveduto, è essenziale per conservare l'iscrizione all'Albo. In caso di mancata trasmissione dei documenti richiesti, sarà attivato il procedimento di esclusione dall'Albo.

Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi (dal lunedì al venerdì - ore 9-13) al Settore Gabinetto del Sindaco (tel.0883/290324 oppure 0883/290313 – mail: protocollo@cert.comune.andria.bt.it oppure gabinetto@cert.comune.andria.bt.it).



andriaviva.it

Dichiarazione dello stato di
pericolosità per gli incendi boschivi
Ordinanza Sindacale operativa dal 15 giugno
scorso

ANDRIA - SABATO 17 GIUGNO 2017

© 12.10

E' operativa dal 15 giugno 2017, la Ordinanza Sindacale di dichiarazione dello stato di pericolosità per gli incendi boschivi, anno 2017.

Con la Ordinanza Sindacale n.225/2017 si prevede, tra l'altro, che i conduttori a qualsiasi titolo dei campi a coltura cerealicola e foraggera a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura o sfalcio, devono realizzare contestualmente, perimetralmente e all'interno della superficie coltivata una precesa o fascia protettiva sgombra da ogni residuo di vegetazione, per una larghezza continua e costante di almeno 15 metri e comunque tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree circostanti e/o confinanti. La fascia protettiva a prescindere dalle operazioni di mietitrebbiatura e/o sfalcio deve essere realizzata entro il 15 luglio 2017.

I cittadini, pertanto, sono obbligati, in caso di avvistamento di incendio, a contattare con sollecitudine uno dei seguenti numeri telefonici:

Stazione Carabinieri Forestale: tel. 1515 – tel. 112;

Vigili del Fuoco: tel.115;

Comando Polizia Locale: tel.0883.290516;

Numero verde Polizia Locale: tel. 800 289 898.

Albo Associazioni: entro il 30 giugno rinnovo iscrizione

🏠 1 GIORNO FA

L'elenco dei documenti necessari per presentare richiesta

L'Ufficio di Gabinetto del Sindaco ricorda che, entro il 30 giugno 2017, tutte le Associazioni iscritte all'Albo comunale da almeno 12 mesi, dovranno presentare la documentazione necessaria per il rinnovo dell'iscrizione per l'anno in corso. L'art. 9 del Regolamento istitutivo dell'Albo prevede infatti adempimenti annuali da parte delle Associazioni iscritte e consistenti nella trasmissione della seguente documentazione:

1. A) relazione illustrativa dell'attività svolta nell'anno 2016, e nel caso le Associazioni godano delle prerogative di cui ai punti 4) 5) 6) 7) art.8 del Regolamento, avendone fatta richiesta e concesse gli in fase di iscrizione, esse devono produrre, in aggiunta alla relazione, anche:
 2. B) copia del bilancio consuntivo 2016;
 3. C) copia del bilancio preventivo 2017.

L'invio di detta documentazione, da parte delle Associazioni che non vi avessero ancora provveduto, è essenziale per conservare l'iscrizione all'Albo. In caso di mancata trasmissione dei documenti richiesti, sarà attivato il procedimento di esclusione dall'Albo. Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi (dal lunedì al venerdì – ore 9-13) al Settore Gabinetto del Sindaco (tel.0883/290324 oppure 0883/290313 – mail: protocollo@cert.comune.andria.bt.it oppure gabinetto@cert.comune.andria.bt.it).

Tutti i dettagli

C'è tempo fino al 30 giugno per il rinnovo dell'iscrizione all'albo delle associazioni comunali

Tutte le Associazioni iscritte all'Albo comunale da almeno 12 mesi dovranno presentare la documentazione necessaria per il rinnovo dell'iscrizione per l'anno in corso

ATTUALITÀ Andria domenica 18 giugno 2017 di La Redazione

L'Ufficio di Gabinetto del Sindaco ricorda che, entro il 30 giugno 2017, tutte le Associazioni iscritte all'Albo comunale da almeno 12 mesi dovranno presentare la documentazione necessaria per il rinnovo dell'iscrizione per l'anno in corso.

L'art. 9 del Regolamento istitutivo dell'Albo prevede infatti adempimenti annuali da parte delle Associazioni iscritte e consistenti nella trasmissione della seguente documentazione:

A) relazione illustrativa dell'attività svolta nell'anno 2016, e nel caso le Associazioni godano delle prerogative di cui ai punti 4) 5) 6) 7) art.8 del Regolamento, avendone fatta richiesta e concesse gli in fase di iscrizione, esse devono produrre, in aggiunta alla relazione, anche:

B) copia del bilancio consuntivo 2016;

C) copia del bilancio preventivo 2017.

L'invio di detta documentazione, da parte delle Associazioni che non vi avessero ancora provveduto, è essenziale per conservare l'iscrizione all'Albo.

In caso di mancata trasmissione dei documenti richiesti, sarà attivato il procedimento di esclusione dall'Albo.

Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi (dal lunedì al venerdì – ore 9-13) al Settore Gabinetto del Sindaco (tel.0883/290324 oppure 0883/290313 – mail: protocollo@cert.comune.andria.bt.it oppure gabinetto@cert.comune.andria.bt.it).



DALLA PROVINCIA

AMBIENTE

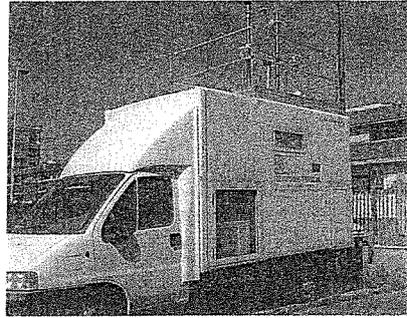
TRANI, CENTRALINA MOBILE

I RILEVAMENTI

Sono stati effettuati dal 28 marzo al 28 maggio scorsi, nella periferia nord, con il mezzo a ridosso della scuola «Bovio»

«Dati confortanti sulla qualità dell'aria»

Di Gregorio: «Solo tre gli sforamenti registrati in due mesi»



LA CENTRALINA Posizionata nella scuola media statale «Bovio»

NICO AURORA

● **TRANI.** Da una parte tre superamenti dei limiti di particolato sospeso nello spazio temporale di due mesi. Dall'altra, un livello medio di concentrazione dello stesso inferiore alla metà rispetto ai limiti di legge. È questo il succo dei sessanta giorni di monitoraggio della qualità dell'aria, realizzato dal Comune di Trani, con l'impiego di una centralina mobile messa a disposizione gratuitamente da Arpa Puglia. Questa volta la campagna ambientale, svolta precisamente dal 28 marzo al 28 maggio

scorsi, è avvenuta nella periferia nord della città, ubicando il mezzo all'interno della scuola media Bovio, esattamente dalla parte opposta rispetto alla prima che, invece, era avvenuta sfruttando l'area dell'elementare Beltrani, in via La Pira.

I risultati vengono definiti sostanzialmente confortanti, anche perché lo strumento di rilevazione dei dati si trovava in una zona ad alta densità di circolazione nella quale, peraltro, vi è anche un incrocio semaforico che determina un'ulteriore concentrazione di eventuali fattori inquinanti.

«Per quanto riguarda particolato sospeso - spiega l'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio -, inquinante che rappresenta una delle maggiori criticità in tema di inquinamento atmosferico, i tre superamenti del limite giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo si sono registrati il 28 aprile, 12 e 13 maggio. Tuttavia - chiarisce - in quelle date l'intera regione è stata interessata da cosiddette "avvezioni sahariane"».

Si tratta di polveri, di provenienza desertica, che concorrono all'incremento anomalo dei valori. L'Arpa, quando si è in presenza di

tali fenomeni, diffonde note di chiarimento ed annuncia il successivo scorporo dei dati, per separare i valori locali da quelli indotti. Peraltro, La concentrazione media di Pm10, durante il periodo di monitoraggio, è stata pari a 19 microgrammi per metro cubo, mentre il valore di riferimento è 40, in questo caso considerato come annuale. Analogamente, nello stesso periodo, non si sono registrati superamenti di ossidi di azoto, ozono, benzene e monossido di carbonio.

«Non sono state rilevate criticità, ma tale circostanza - ammette

BARLETTA CONTROLLI PREVISTI IN MARE E SUL LITORALE

Capitaneria di Porto al via «Mare Sicuro 2017»

● **BARLETTA.** Prenderà il via oggi e si concluderà il 17 settembre l'«Operazione Mare Sicuro 2017» da parte della Capitaneria di Porto. Ogni giorno dieci uomini a terra e tre mezzi navali saranno impegnati lungo tutta la fascia costiera della Provincia per prevenire incidenti e garantire la libera e sicura fruizione delle spiagge e del mare. Accertamenti saranno effettuati all'interno degli stabilimenti balneari per verificare l'osservanza dell'ordinanza regionale sulla balneazione e, in mare, quella sulla sicurezza della navigazione.

Nella nota diffusa dalla Capitaneria di Porto e sottoscritta dal comandante, C.F.-C.P., Pierpaolo Pallotti, si precisa che «Anche a seguito dell'esperienza maturata negli anni precedenti e dell'apprezzamento pervenuto dalle associazioni di categoria, anche quest'anno sarà assicurata la presenza giornaliera, in forma itinerante, degli uomini della Guardia Costiera sui litorali allo scopo di garantire sicurezza e legalità sulle spiagge».

«Già la precorsa stagione estiva ha visto costantemente impegnati i militari ed i mezzi della Guardia Costiera per garantire e salvaguardare la sicurezza di bagnanti e diportisti. Un'importante e capillare attività di monitoraggio con ben 401 unità da diporto controllate e circa 200 le missioni effettuate con mezzi nautici».

l'assessore - non consente di abbassare la guardia, nella consapevolezza del fatto che sarebbe opportuno organizzare un monitoraggio costante nel tempo, ed in tutte le altre zone della città. A tal fine, abbiamo intenzione di recuperare le risorse economiche necessarie per acquistare una centralina fissa ed in ogni caso chiederemo all'Arpa, sempre a titolo gratuito, di programmare nei prossimi mesi, compatibilmente con le esigenze delle altre realtà territoriali pugliesi, altre campagne di monitoraggio con la centralina mobile».

TRANI

IL CONTRATTO DI QUARTIERE

L'ACCORDO

Servirebbe a chiudere la vicenda del pagamento degli oneri relativi all'edificazione di lotti a Sant'Angelo

Ipoteca su immobili per debiti residui

È la proposta di transazione tra Comune e la Gramc

NICO AURORA

● **TRANI.** Sette immobili proposti in ipoteca, per la ricostituzione delle garanzie per il debito residuo. E quanto hanno proposto le società Gramc e Graziano, in favore del Comune di Trani, per chiudere definitivamente l'annosa vicenda del pagamento degli oneri relativi all'edificazione di lotti nell'ambito del contratto di quartiere Sant'Angelo. Una garanzia «in mattoni», già esistenti, e non più in soldi, rivelatisi solo ipotetici.

Infatti, lo scorso 5 giugno, il dirigente facente funzioni dell'Area urbanistica, Francesco Patrino, ha accertato la complessiva debitoria delle due società in 825.000 euro, accogliendo la proposta avanzata dalle stesse di ricostruire le garanzie del residuo debito mediante sottoscrizione di ipoteca volontaria su immobili compresi nei lotti tuttora in costruzione, in via Parini, fissando il valore di ipoteca non inferiore a 900.000 euro.

Nel frattempo l'avvocato Emilio Toma, legale incaricato dal Comune di Trani in merito alla complessa vicenda, rilasciava un parere affermando che «a riguardo della ricostruzione delle garanzie reali mediante ipoteca volontaria, si ritiene di affermare come tale forma di garanzia, sebbene implichi procedure più articolate per il soddisfacimento del credito in caso di inadempienza, laddove prestata per valori immobiliari congruamente superiori all'importo del credito garantito, offra non minori tutele rispetto a quella fideiussoria assicurativa. Peraltro - si legge nello stesso parere - la revoca del permesso di costruire determinerebbe un contenzioso

dell'esito assai incerto per la pubblica amministrazione».

Le società hanno così indicato sette immobili da sottoporre ad ipoteca volontaria, di cui quattro locali commerciali, al piano terra, e tre box auto al piano interrato. Il valore commerciale dei primi rideterminato al ribasso dall'Ufficio tecnico, è di 1.900 euro per metro quadrato, dei secondi 1.000 euro per metro quadrato. È stato effettuato un sopralluogo, accertando che i locali a destinazione commerciale sono in fase di completamento, mentre quelli destinati a box auto sono completamente ultimati e rifiniti in tutte le parti. Il valore complessivo degli immobili è stato fissato in 908.200 euro, importo definito «congruamente superiore al credito garantito».

Pertanto, il dirigente ha determinato di accettare gli immobili proposti in ipoteca volontaria dalla società Gramc, anche a beneficio della Graziano, in favore del Comune di Trani. Il va-

lore ipotecario potrà essere progressivamente ridotto in relazione alla diminuzione del credito della pubblica amministrazione ed a fronte dei progressivi pagamenti da effettuarsi dalle società debentrici.

A quanto è dato conoscere, il pagamento sta procedendo regolarmente e, pertanto, quello che le due società si sono preoccupate di ristabilire sono le garanzie della fideiussione: venuta meno quella bancaria, dopo il crash della Gable, arrivano gli immobili. Ovviamente, le stesse società avranno tutto l'interesse a completare il pagamento in corso, per rimanere proprietarie di quei locali sottoposti attualmente ad ipoteca. Il Comune, dal canto suo, qualora ne avesse bisogno, sicuramente prediligerebbe nelle scelte i locali commerciali, decisamente più ambiti e destinabili a molti usi compatibili con gli obiettivi della pubblica amministrazione.

TRANI RACCOLTE LE SEGNALAZIONI DI DIVERSI CITTADINI

«Presunte anomalie nelle bollette dell'Amet»

La denuncia di due movimenti civici

● **TRANI.** «Presunte anomalie» nelle bollette dell'Amet che stanno arrivando in questi giorni nelle cassette postali di tutti gli utenti cittadini: i movimenti civici "Solo con Trani" e "Cantiere Trani", con Fabrizio Sotero e Antonio Loconte, hanno raccolto le segnalazioni e si sono rivolti al Movimento consumatori per avere chiarimenti. «In un momento storico contraddistinto da crisi economica e malumore per l'inefficienza dei servizi - scrivono in una nota Loconte e Sotero - ecco l'ennesima spada di Damocle che pende su famiglie e aziende tranesi. Le ultime bollette pazze di Amet stanno letteralmente tartassando i cittadini che, come loro solito, sono le uniche vittime sacrificali dell'incompetenza della politica». Come abbiamo detto, i due movimenti civici hanno rilevato «alcune presunte anomalie nelle fatturazioni» e si sono rivolte al Movimento consumatori Trani per avere delucidazioni in merito. «L'associazione che tutela i diritti dei consumatori - sostengono gli esponenti dei due movimenti civici - ha confermato la presenza di anomalie nelle bollette e si è resa disponibile a seguire la questione. Tutti coloro che fossero interessati a ricevere spiegazioni ed eventuale tutela possono rivolgersi in via Margherita di Borgogna n. 38 o presso la sezione del Movimento consumatori (martedì e giovedì dalle 17 alle 20) sita in Corso Don Luigi Sturzo, 90».

[lu.dem.]

BISCEGLIE ARRIVA L'ECOTASSA MENTRE, A LIVELLO ISTITUZIONALE, SI ESULTA SOTTOLINEANDO CHE LA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA È BALZATA AL 65%

Tassa sui rifiuti, balzelli e polemiche

Le cartelle appena consegnate ai cittadini gravate da considerevoli aumenti

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** La commedia di «Rifiutopoli». C'è chi, dal suo punto di vista politico, vuol far credere che le cartelle di pagamento della Tari nel Comune di Bisceglie, inviate in questi giorni a domicilio ai cittadini, non siano gravate da ennesimi e considerevoli aumenti. Ma coloro che mettono mano al portafoglio e pagano (evitando di finire nel folto elenco di evasori) sanno bene che la realtà è un'altra, più amara.

Peraltro nel più recente Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si legge che per Bisceglie è stata applicata l'aliquota massima dell'ecotassa per non aver raggiunto lo scorso anno le percentuali previste di "differenziata".

L'altra "campana" smentisce suonando a festa. A livello istituzionale, infatti, la musica è diversa, si esulta lanciando il proclama che, improvvisamente, la percentuale di raccolta differenziata è balzata al 65%. Come mai? Di colpo i comportamenti dei

Lo scenario nel centro urbano è di un evidente degrado. Non mancano di evidenziarlo con facilità le poche voci dell'opposizione rimaste attive. L'apprezzabile impegno della subentrata ditta "Ambiente 2.0", appaltatrice del servizio di igiene urbana, non riesce ancora a produrre i risultati auspicati da tutti. Si susseguono le operazioni di bonifica. Ma non si fa in tempo a pulire che le discariche ricompaiono. Non è facile far rispettare la legge, come accade nel centro storico, laddove la consueta catasta di rifiuti d'ogni specie è stata data alle fiamme, danneggiando un edificio trecentesco, sotto le video camere di sorveglianza.

Ma, forse, bisognerebbe ripartire dai vecchi e capienti cassonetti che sono stati rimossi, perché i bidoncini che di fatto hanno preso il loro posto sono insufficienti e, paradossalmente, rispetto al passato, quelli per la plastica sono inesistenti.

Il "porta a porta" non dev'essere un accumulo di sacchetti a terra, che triplicano tempi e costi di lavoro degli operatori ecologici. Per non dimenticare i disagi e anti-igienici "mastelli" che ingombrano marciapiedi e portoni. Insomma così non va.

cittadini sono cambiati in meglio? Non si direbbe, stando all'accusa di essere in genere degli "sporcaccioni", così sminuendo le varie lacune. Insomma dati parziali. La verità, con l'estate iniziata prepotentemente d'anticipo con l'incremento delle varie esigenze, è che per l'igiene urbana non sono tutte rose e fiori.

Le ordinanze sindacali sul tema bisogna farle applicare, costantemente.

Arrivano le foto-trappole per colpire «rifiuto selvaggio»

Installate le prime postazioni per sanzionare gli sporcaccioni

● **BISCEGLIE.** La strutturazione di un servizio efficiente di igiene urbana, un'azione straordinaria di bonifica di strade e micro discariche abusive di rifiuti e la lotta ai comportamenti incivili.

Questi sono i fronti sui quali il "Consorzio Ambiente 2.0" che gestisce il servizio di igiene pubblica nel Comune di Bisceglie sostiene che stia operando. In particolare si mira a far cadere nella trappola ed a sanzionare i cittadini che violano palesemente leggi e regolamenti. In che modo? Col sistema tecnologico delle foto-trappola. Lo annuncia, in

una nota, lo stesso Consorzio, che intende "scovare gli sporcaccioni che continuano ostinatamente ad imbrattare alcune strade della città e le periferie rurali di Bisceglie, abbandonando rifiuti senza avere in alcun conto le ricadute economiche negative sulle tasche loro e dei loro concittadini".

È stata completata l'opera di "calibrazione" delle prime 4 foto-trappola (altre sei sono in fase di installazione) in luoghi che sono ritenuti particolarmente utilizzati dagli inquinatori ambientali. È stata inoltre completata anche la fase

di apposizione dei cartelli che segnalano le aree sottoposte a video-sorveglianza, così come richiesto dalla normativa vigente. "Insomma, bisogna far in modo che gli importanti risultati in termini percentuali ottenuti nel corso del mese di maggio - si aggiunge nella nota informativa - quando per la prima volta a Bisceglie è stata superata la soglia del 65% di raccolta differenziata (che produrrebbe a fine anno l'eliminazione della ex eco-tassa regionale), non vengano vanificati da comportamenti irresponsabili, oltre che pericolosi".

[ldc]

Bisceglie Liquidati ai cittadini i conguagli della "green card"

■ **BISCEGLIE.** Con determinazione dirigenziale n. 45/2017 sono stati liquidati (ai cittadini iscritti alla premialità ed aventi i requisiti) i conguagli della "green card" conseguiti per gli anni 2015 - 2016. "La somma stanziata di circa 170 mila euro servirà a pagare tutti i crediti superiori a 40 euro, mentre per quelli inferiori si procederà nei prossimi giorni con un atto separato - dice il sindaco Spina in una nota - quindi circa 1.700 cittadini riceveranno un assegno, dopo la verifica della regolarità dei pagamenti Tari effettuati in precedenza".

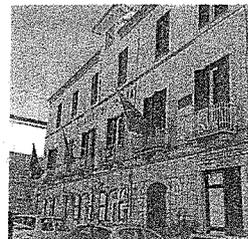
Si tratta del danaro erogato come premio per le utenze domestiche e non domestiche che conferiscono rifiuti differenziati presso i centri comunali di raccolta (isole ecologiche site in via padre Kolbe e in carrara Salsello).

Il primo cittadino commenta il fatto politico: "Nonostante le difficoltà derivanti dal passaggio di gestione che hanno rallentato i pagamenti, l'Amministrazione comunale di Bisceglie ha mantenuto gli impegni relativi alla premialità della green card, ricordo che la raccolta differenziata è diventata obbligatoria per tutti e che il Comune di Bisceglie è l'unico che stanziava premialità in denaro in favore dei cittadini più disciplinati". Dai dati comunicati dall'ex gestore dell'igiene pubblica Camassambiente, elaborati con specifico software e definiti in relazione ai quantitativi di rifiuti differenziati conferiti dagli utenti, per l'anno 2015 e 2016 risultano quantificate a saldo delle competenze un totale di n. 3.092 premialità. Nel 2015 è maturato un pagamento di 105.592,80 euro; nel 2016 di 226.167,44 euro. Per un totale biennale di 331.760,24 euro. [ldc]

CANOSA L'ANALISI DEL RISULTATO DELLE COMUNALI DI DOMENICA SCORSA NON HA DELUSO D'ARIANO CHE, ANZI, RILANCIA

«Abbiamo creato le basi per un nuovo centrosinistra»

Il segretario Pd spiega il risultato: «Noi identificati col sindaco La Salvia»



DOPO IL VOTO Analisi e polemiche

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Il Pd analizza il risultato elettorale delle comunali di domenica scorsa, che, per il Pd se non è stato soddisfacente è perché l'elettorato ha identificato la coalizione di centrosinistra in lizza per la poltrona di sindaco con l'amministrazione passata di Ernesto La Salvia, che ha lasciato "rabbia e delusione" nella comunità.

«Il primo turno delle elezioni amministrative ha sancito –esordisce Nicola D'Ariano, segretario del locale circolo Pd– un passaggio politico molto significativo, in particolare, per quanto ci riguarda, la coalizione di centrosinistra ha pagato l'identificazione da parte dei nostri concittadini con l'amministrazione La Salvia. Tanta è stata la rabbia e la delusione che abbiamo toccato con mano in queste settimane di campagna elettorale nei confronti dell'amministrazione in carica e, dobbiamo ammettere, la nostra colpa più grave è stata quella di non aver avuto parole di chiarezza rispetto a un'esperienza amministrativa deludente e arrogante che, con coraggio, avremmo dovuto chiudere prima. I cittadini hanno addebitato questi anni di amministrazione a tutta la coalizione di centrosinistra, per questo, siamo usciti con una flessione nei numeri ma non nell'entusiasmo. La campagna elettorale di centrodestra ha parlato chiaro in questo senso: hanno sempre legittimamente, "giocato" ad identificarci con l'Amministrazione La Salvia con video, volantini e pubblici comizi. Infatti, alcuni sondaggi marchavano indici di gradimento ne-

gativi da guinness dei primati per l'Amministrazione La Salvia e la strategia del centrodestra di identificarci con l'amministrazione stessa ha evidentemente portato i suoi frutti».

Ancora: «Questi anni ci hanno consegnato un centrosinistra completamente allo sbando, tra assessori e consiglieri revocati o che hanno gettato la spugna e partiti allo sbando: delle sei liste che avevano composto la coalizione del 2012 non è rimasto quasi niente per varie vicende, a parte il Pd, che pure è stato completamente allo sbando per anni: circolo chiuso, nessun riferimento politico e decisioni prese sempre dai soliti noti dell'amministrazione. Il Pd è stato per lungo tempo una oligarchia di pochi eletti e ora non ci sorprendono più di tanto le esternazioni a mezzo stampa di chi evidentemente non ha nemmeno idea che in un Partito ci si confronta negli organi appositi, così come faremo».

«Nessuna iniziativa politica per anni, nessun evento pubblico, nessun confronto prima della mia segreteria. Inoltre, abbiamo trovato di pessimo gusto le esternazioni euforiche di lunedì mattina del sindaco La Salvia sul risultato delle elezioni: chi lotta per distruggere non vince mai e l'emarginazione politica con cui l'amministrazione uscente si appresta a chiudere questa esperienza devastante dovrebbe far riflettere piuttosto che far esultare. Lo stesso sindaco che voleva imporre la sua ricandidatura calandola dall'alto, con l'arroganza che l'ha sempre contraddistinto in questi anni, si è perfino impegnato a sostenere un candidato sindaco diverso da Antonio Imbrici».

D'Ariano evidenzia: «Il sindaco La Salvia si è battuto perché nel centrosinistra rimanessero solo macerie, ma non è riuscito nel suo intento perché con le Amministrative di quest'anno riteniamo di aver messo le basi per costruire un centrosinistra nuovo che miri a costruire davvero qualcosa di serio per il futuro. E poi, comunque vada il ballottaggio, il Pd di Canosa avrà il suo consigliere comunale eletto nella persona di Antonio Imbrici, nostro candidato sindaco che si è battuto strenuamente in queste elezioni amministrative e che ringraziamo per la generosità nell'impegno e nella volontà. La nostra è stata la seconda coalizione dopo il centrodestra e il dato reale del nostro partito è una flessione dell'1,38 per cento (dal 6,94 del 2012 al 5,56 del 2017) rispetto a cinque anni fa, anche considerando la bassa affluenza alle urne rispetto al 2012. Per quelli che fanno riferimenti a "Io Canosa", anche cinque anni fa Io Canosa prese più voti del Pd ed oggi, il fatto che faccia parte della coalizione di centrosinistra cambia i valori in campo. Di certo queste elezioni amministrative non sono state un passaggio facile, né privo di errori anche da parte nostra, tuttavia probabilmente era necessario per mettere un punto definitivo con le gestioni personalistiche dei partiti e con l'uomo solo al comando di palazzo San Francesco».

Conclusione: «Adesso, ci vediamo nell'assemblea degli iscritti del Pd. Mi auguro con i riferimenti politici provinciali e regionali, e perché no, con il delegato nazionale agli enti locali Matteo Ricci per segnare un nuovo corso al Pd e al centrosinistra della città di Canosa».

CANOSA

Antonacci: «Siamo la casa della sinistra canosina»

Sinistra per Canosa ha ottenuto il 2,47%

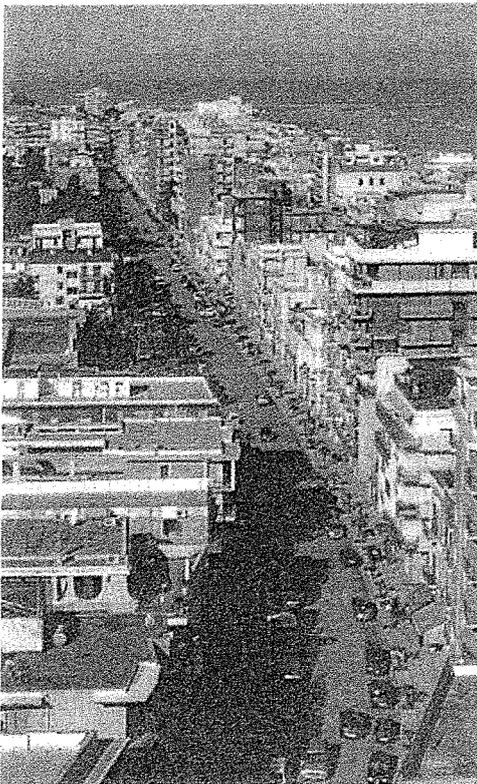
● **CANOSA.** «Con sincera gratitudine – riferisce Giuseppe Antonacci a nome dei componenti candidati consiglieri della lista "Sinistra per Canosa"– vogliamo ringraziare i nostri elettori e Antonio Imbrici per aver creduto in un gruppo giovane, alla prima esperienza e nato con l'intento di creare la casa della sinistra canosina. Sinistra per Canosa farà tesoro di questo risultato elettorale ma il nostro è un progetto vivo che si appresta a vivere un'intensa fase congressuale alla quale tutta la cittadinanza è invitata. Il tutto in sintonia con il manifesto dell'assemblea nazionale per la democrazia e l'uguaglianza del prossimo 18 giugno, a Roma, organizzata da Anna Falcone e Tommaso Montanari, alla quale parteciperà una nostra delegazione».

«Ci impegneremo a tutelare la fiducia riposta in noi con la promessa di ottenere risultati migliori (al primo turno delle comunali di domenica scorsa la loro lista ha messo insieme 379 voti, ndr). Questo è solo l'inizio di un meraviglioso progetto in cui tutti quelli che vi si riconoscono sono invitati a prenderne parte. Uguaglianza, giustizia sociale, pari opportunità, beni comuni e ambiente saranno terreno di confronto con la prossima amministrazione comunale».

«Tutto ciò, cari concittadini, per dirvi grazie della fiducia e per rinnovarvi – conclude Antonacci: la nostra promessa di diventare realtà sempre più affermata. Liberiamoci, partecipiamo».

[a.buf.]

MARGHERITA DI SAVOIA DOPO L'INCONTRO DI UN COMITATO DI CITTADINI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



Veduta di Margherita di Savoia

La Tari aumentata del 40% cambiate le date per i pagamenti

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Dopo il proficuo incontro avuto, nella sala consiliare di palazzo di città, tra l'amministrazione comunale ed una larga rappresentanza della cittadinanza margheritana, guidata dal "Comitato Spontaneo Popolare", per discutere sull'elevato aumento (40%) della Tari (tassa rifiuti) e sulle scadenze di pagamento della stessa, si è tenuto nell'auditorium del locale liceo scientifico, un incontro pubblico, indetto dall'amministrazione comunale salinara, durante il quale il sindaco, Paolo Marrano, unitamente all'assessore all'ambiente, Carlo Ronzino, ed all'assessore alle finanze, Salvatore Giannino, hanno risposto alle tantissime domande poste dagli oltre 500 cittadini presenti. La manifestazione pacifica di protesta contro l'aumento della tassa sui rifiuti,

stando al Comitato Spontaneo Popolare, ha ottenuto un grande risultato, tenuto conto che il tutto si è svolto in soli 3 giorni. Il Sindaco, infatti, ha accolto le richieste della cittadinanza impegnandosi, con una delibera di giunta comunale, a modificare la scadenza delle rate precedentemente deliberate, al fine di agevolare la cittadinanza al pagamento delle stesse in un arco temporale più lungo: la 1ª rata dal 15 al 30 giugno; la 2ª rata dal 31 luglio al 31 agosto e la 3ª rata dal 30 settembre al 31 ottobre 2017 o in un'unica soluzione alla data di scadenza della 1ª rata (30 giugno 2017). Inoltre il primo cittadino si è impegnato a ridurre la tassa sui rifiuti nei modi e nei tempi possibili e previsti dalla legge; ad intensificare i controlli per una corretta "differenziata"; a sanzionare chi getta i rifiuti per

strada, e, soprattutto, a far migliorare il servizio. La riunione è stata una manifestazione di protesta, che ha dato la possibilità, per la prima volta da quando questa amministrazione si è insediata, di far scendere il sindaco e gli amministratori tra la gente, per far sentire le necessità, le difficoltà e le esigenze della popolazione, chiedendone, contestualmente una soluzione ed assistere al coraggio di uomini e, soprattutto di donne, che hanno gridato la loro rabbia e la loro disperazione per i forti disagi che stanno vivendo. Il Comitato Spontaneo Popolare si è sentito soddisfatto del risultato conseguito, anche "se - ha tenuto a precisare - hanno provato a <macchiare e strumentalizzare> una manifestazione nata nella e tra la spontaneità della gente.

Gennaro Missiati Lupo

SAN FERDINANDO IL POST ELEZIONI

Il neo sindaco Puttilli in piazza «Il Pug primo obiettivo senza trascurare la sicurezza»

«In questi cinque anni il paese è stato abbandonato dall'amministrazione»

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Il neo sindaco Salvatore Puttilli ha tenuto, in piazza Umberto I, insieme a tutti i componenti della lista "Costruiamo insieme", un comizio di ringraziamento agli elettori, ricordando, a grandi linee gli impegni programmatici prioritari assunti in campagna elettorale e su cui ha ricevuto il consenso del 52% dei votanti. Innanzitutto ha sottolineato che la sua gestione sarà all'insegna della partecipazione e della trasparenza, due elementi che sono stati il filo conduttore dell'opposizione in questi 5 anni al sindaco Lamacchia e all'amministrazione uscente. I cittadini, sotto questo aspetto, si atten-

dono che per davvero "il Comune si trasformi in una casa di vetro" e possano diventare protagonisti delle scelte più importanti per la comunità. "Un grande lavoro ci attende" - ha detto Puttilli - ricordando che "in questi anni non è stata offerta alcuna opportunità di crescita al tessuto produttivo e occupazionale di San Ferdinando. La mancata approvazione del Piano urbanistico generale ha accresciuto la crisi del comparto edilizio ed artigianale a cui vanno aggiunte la pressione tributaria alle stelle e l'indebitamento pro-capite, nonché scelte che hanno certificato il declino della nostra amata San Ferdinando, come l'abbandono del centro storico cittadino; l'invazione di piste ciclabili, l'abbandono dello sport e delle strutture sportive, la crisi dell'agricoltura e la vicenda rifiuti". Ma vediamo alcuni dei problemi di cui il neo sindaco intende occuparsi da subito: in primis, quello della sicurezza, un tema molto caldo a



San Ferdinando di Puglia, spesso affrontato timidamente dalla classe politica locale. Altro tema alla sua attenzione di cui si parla da tempo, da parte di tutti, ma solo a parole, è quello della crisi dell'agricoltura; inoltre ha ribadito che interverrà subito su due questioni: lo smantellamento delle piste ciclabili e l'approvazione del Piano urbanistico generale ricordando quanto affermato durante la campagna elettorale: "tra qualche settimana libererò dall'"inferno" i cittadini e gli operatori commerciali delle aree interessate"; e sul Pug: "possiamo sin d'ora garantire, in caso

di affermazione di poter votare e approvare in tempi rapidi il Pug, cioè quella che sarà la San Ferdinando del futuro, quella che lasceremo in eredità ai nostri figli". Puttilli ricorda che il lavoro, per larga parte, era stato già fatto dalla precedente amministrazione (la sua) "ma - sottolinea - chi mi ha succeduto in tutti questi 5 anni non è stato in grado di provarlo per frizioni interne e conflitti di interesse". "Seppur provenienti da esperienze politiche diverse - conclude Puttilli - siamo qui uniti e coesi per far uscire San Ferdinando".

Gaetano Samele

Il comizio di Salvatore Puttilli con i consiglieri della lista Costruiamo Insieme

BARLETTA
CONSIGLIO COMUNALE

L'«OGGETTO»
Il progetto all'esame dell'aula riguarda
l'area concessa dal Comune nel 2009 alla
parrocchia del Buon Pastore

«Urbanistica, inizia la stagione delle varianti?»

Cafagna (Pd): domani il debutto con la casa canonica

● **BARLETTA.** «Insomma, predicare bene e razzolare male è una cattiva abitudine dura ad essere abbandonata». Esordisce così Agostino Cafagna, già consigliere comunale del Partito democratico e poi segretario provinciale dello stesso partito.

«Domani, martedì 20 giugno, alle 16 - prosegue - il Consiglio comunale sarà chiamato a pronunciarsi anche sull'approvazione del progetto, in deroga al vigente Piano regolatore generale, per la costruzione di oratorio e casa canonica alla via Vitrani, su suolo di proprietà comunale concesso in diritto di superficie alla parrocchia del Buon Pastore. Già in altre precedenti sette occasioni il progetto si è affacciato infruttuosamente all'attenzione dei consiglieri comunali. Quella di domani ha tutta l'aria di essere, come dire, la volta buona».

«A detta dei promotori e dei sostenitori del provvedimento - prosegue Cafagna - non si tratta tecnicamente di una variante al Piano regolatore generale, ma di una deroga. Si cerca, insomma, di arrampicarsi sugli specchi e di giustificare l'ingiustificabile: in una città devastata nella sua bellezza da pratiche urbanistiche aggressive ed ai limiti della legalità, l'attuale Amministrazione comunale ha segnato indiscutibilmente uno stop e indicato una inversione di tendenza, a partire dalla tutela della bellezza del centro storico con annesso argine alle più invasive pratiche di varianti urbanistiche finalizzate alla mera speculazione edilizia. Tanti i malumori e le insoddisfazioni che in questi anni hanno accumulato "tanta energia" pronta ad esplodere come in un terremoto. Ed ecco ora che a spianare la strada ad un ritorno alle vecchie pratiche è arrivata in soccorso una sorta di "manna dal cielo". L'Arcidiocesi chiede di costruire alloggi per il clero su un suolo comunale concessore, invece, in comodato nel 2009 per realizzare un oratorio».

E poi: «La politica cittadina, già in piena campagna elettorale in prossimità delle ele-



POLEMICHE E «NOVITÀ»
Due immagini del luogo in via Vitrani che dovrebbe essere trasformato
[foto Calvaresi]

zioni in programma nella primavera del 2018, inizia a subire le pressioni legate alle prospettive del voto: ecco così moltiplicarsi le riunioni per sensibilizzare una parte dei consiglieri comunali in ordine al "buon esito" del provvedimento in Consiglio. Un perfetto "cavallo di Troia" i cui effetti sono al momento inimmaginabili. Delle logiche del Consiglio comunale non mi meraviglio affatto, ma che l'Arcidiocesi usi tutto il suo peso per condizionare l'assemblea per la realizzazione di un progetto che toglie, anziché aggiungere, spazi sociali, mi rattrista profondamente. Molti politici cercano di ingraziarsi la Curia insieme ai tanti aspiranti sindaci che s'affollano all'orizzonte. Eppure, mi sarei aspettato ben altre sollecitazioni, ad esempio, su politiche per incentivare le nascite e sostegno alle famiglie numerose in una città in profonda crisi; politiche a sostegno dei minori e di con-

trasto della devianza giovanile che mostra sempre maggiori segnali di preoccupazione; una sensibilizzazione capillare delle coscienze, politiche e no, alle buone pratiche e alla legalità. Invece, assistiamo allo spettacolo sconcertante di una politica debole che non sa entrare nel merito delle proposte formulate (in una delle sette sedute precedenti, un rappresentante dell'opposizione chiese addirittura di "dare per letto il provvedimento"), ma si predispone a dire trasversalmente di "sì" a prescindere, come se avesse abdicato a qualsiasi capacità di distinguere e di discernere».

Conclusione: «Chissà in quanti si stanno preparando a stappare spumante, se non champagne: si sta riaprendo la stagione delle varianti, delle deroghe e delle vecchie "care" pratiche urbanistiche che hanno prodotto lo scempio in cui quotidianamente viviamo?».

L'INIZIATIVA

BISCEGLIE, PROGETTO «GRINLAB»

L'OBBIETTIVO

Contrastare forme di esclusione socio-economica e favorire buone pratiche di riqualificazione urbana del verde

Nasce l'«orto urbano» dedicato ai giovani

È stato realizzato all'interno dell'Istituto «Sergio Cosmai»

● **BISCEGLIE.** Si chiama «GrInLAB» l'orto urbano realizzato dall'associazione Futuro Anteriore e dal Gal Ponte Lama in uno spazio verde dell'Istituto di istruzione secondaria «Sergio Cosmai» a Bisceglie, frutto del progetto «Io lavoro to push up talents», finanziato dall'Anci e dal Comune di Bisceglie.

Il Gal Ponte Lama e l'Aps A31-20 Futuro anteriore, titolare del cantiere dedicato all'agricoltura sociale nell'ambito del più ampio progetto Bismart, hanno individuato nei 40 mq di terra incolta dell'Istituto scolastico situato in via villa Frisari, il luogo ideale per realizzare un orto urbano. Nasce con «GrInLAB» un'azione di governance partecipata tra Istituzioni pubbliche, soggetti privati e giovani talenti che ha l'obiettivo di valorizzare fasce deboli e risorse ambientali contrastando forme di esclusione socio-economica e favorendo buone pratiche di sviluppo locale innovativo e di riqualificazione urbana del verde.

Dopo una serie di lezioni introduttive frontali tenute da imprenditori locali che hanno portato la loro esperienza sulla produzione, trasformazione e commercializzazione delle eccellenze agroalimentari locali, lo staff della masseria Monte D'alba, beneficiaria del GAL Ponte



«GRINLAB»
L'orto urbano realizzato dall'associazione Futuro Anteriore e dal Gal Ponte Lama in uno spazio verde dell'Istituto di istruzione secondaria «Sergio Cosmai»

Lama, ha dato il via alle attività ortoculturali. Protagonisti di questo progetto pilota sono giovani, provenienti anche da note realtà del terzo settore quali Temenos, Centro Jobel, Uno Tra Noi e Pegaso, che nel corso del tempo hanno appreso tecniche di coltivazione di ortaggi e frutta di stagione, oltre a realizzare etichette e spaventapasseri ecocompatibili. GrInLAB è diventato così uno spazio per imparare ma anche un luogo di relazione e di esperienza creativa in cui ciascuno ha messo in gioco la propria abilità e la propria differenza, tanto che la prof. Car-

riera, docente di Sociologia dell'Università degli studi di Bari, ha avviato un progetto di ricerca, denominato «Coltiamoci insieme», focalizzato sulle percezioni dei soggetti coinvolti.

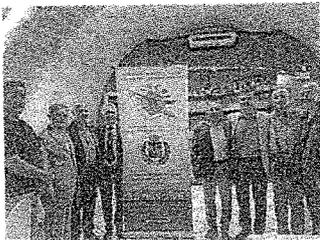
A latere dell'orto sono state avviate altre due iniziative, a cura dall'Aps Mosquito (che ha coinvolto i giovani migranti del Centro di Prima Accoglienza di piazza Castello nella realizzazione un'aiuola con spezie aromatiche) e la creazione di cassetine con composizioni floreali decorate dai Camalioni del laboratorio d'Arte Don Uva. *[dc]*

CANOSA SEMPRE ATTIVA LA SEZIONE DEL SODALIZIO ANCRI

L'impegno dei Cavalieri e la fedeltà alla Repubblica

● **CANOSA.** Il 6 Maggio 2014 è stata istituita l'Associazione Nazionale dei Cavalieri della Repubblica Italiana, Ancri. Nella delegazione regionale della Puglia si è costituita la Sezione territoriale della Bat.

La Sezione Ancri Bat "Canusium", presieduta dal cavaliere Cosimo Sciannamea si è riunita a Canosa di Puglia presso la sede del Ristorante Jolie nei giorni scorsi per salutare e ringraziare con un brindisi i nuovi soci, titolati di Onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica.



Nel riconoscere i valori dell'Associazione è stato rammentato che: «Essere un Cavaliere» non può, e non deve, ridursi al semplice ottenimento di un "diploma" da attaccare a una parete o all'esibizione di una "rosetta" sul bavero della giacca; "essere un Cavaliere" significa, bensì, continuare a essere degni del privilegio ricevuto e iterare quell'insieme di comportamenti, principi e valori morali, per poter trasmettere ai

nostri giovani quei sentimenti di fedeltà alle Istituzioni, di rispetto per le leggi e d'amore per la Patria, che da sempre ci animano».

Da questo intento, nasce il nostro motto: «Parati sumus iterare», ovvero «siamo pronti a ripetere».

L'incontro ha promosso l'identità nazionale dell'Ancri e la reciproca conoscenza umana e sociale del gruppo di Canosa, coordinato diligentemente dal presidente Cav. Sciannamea che ha donato le spille dell'Associazione ai neo-eletti nel 2 giugno 2017 presso la Sede della Prefettura.

Nella foto ricordo sono presenti da sinistra a destra: Cav. Francesco Di Pinto, Cav. Francesco Acquaviva, Cav. Cosimo Sciannamea, Cav. Di Nunno Giuseppe, Cav. Benedetto De Giglio, Cav. Domenico Fuggetta, Cav. Michele Di Ruggiero, Cav. Matteo Serio.

Nello scambio degli auguri i cavalieri membri hanno riscoperto lo spirito di servizio al Paese e alla Repubblica Italiana.

continua a essere degni del privilegio ricevuto e iterare quell'insieme di comportamenti, principi e valori morali, per poter trasmettere ai



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

DOPO L'INCIDENTE

L'INCHIESTA INTERNA ALL'AZIENDA

VIA ALLO SCARICABARILE

I sindacati accusano l'azienda di aver messo in linea un catorcio (usato in Puglia negli anni '70, prima dell'elettificazione). «No, è stato un errore umano»

Sud Est, i ferrovieri richiamati alla revisione della patente

Verifica non convenzionale della capacità di guida per 3 dei 4 coinvolti nell'incidente

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Ferrovie Sud-Est ha inviato a «visita di revisione» tre dei quattro ferrovieri coinvolti martedì nell'incidente avvenuto a Galugnano, sulla linea tra Lecce e Zollino, con lo scontro frontale tra due treni che ha provocato una decina di feriti lievi. E per quanto fonti dell'azienda facciano notare che un solo macchinista (quello del treno 544, che «si sarebbe mosso da solo» al semaforo rosso) risulti a oggi sospeso, la visita di revisione comporta la ripetizione di tutti i test necessari a ottenere l'abilitazione alla guida. Non si tratta di un atto dovuto: sembra voler dire che i tecnici non credono alla giustificazione del guasto ai freni.

Il treno 544 proveniente da Otranto, secondo la versione del macchinista, si sarebbe messo in movimento per inerzia in un tratto in leggera discesa «bevendo» così il segnale rosso e finendo poi a impattare sul treno 549 che era fermo. Tuttavia il macchinista del 544 risultava essere sceso dal treno («Stavo effettuando una prova freni»), e a fronte di un sovraccarico della condotta potrebbe aver tirato le funicelle (esterne) che scaricano il sistema pneumatico di frenatura: se questa operazione fa scendere troppo la pressione, poi il treno non frena più. Davanti alla commissione tecnica interna, il ferroviere si è però difeso facendo notare che il ceppo del freno di stazionamento non aderiva completamente alla ruota, e dunque non sarebbe stato in grado di fermare il convoglio. Motivazione che però i tecnici respingono: il «freno a mano»

agisce solo su uno degli assi e non serve ad impedire l'avvio del treno. Il freno di stazionamento, peraltro, potrebbe essere stato tirato anche dopo l'incidente, anche perché non è chiaro quando esattamente il ferroviere sarebbe risalito sulla locomotiva.

La questione sta creando un certo imbarazzo in Sud-Est e nell'intero gruppo Fs, perché il treno che ha causato l'incidente è una Aln668 presa a noleggio da Trenitalia: dunque i sindacati accusano l'azienda di aver messo in linea un catorcio (si usavano in Puglia prima dell'elettificazione, nei primi anni '70), l'azienda invece si orienta sull'errore umano. La commissione di inchiesta, che non ha terminato i suoi lavori, può comunque aver rilevato una serie di comportamenti fuori norma da parte del personale di condotta del 544 (una mancata prova freni, l'azionamento delle funicelle senza prima aver bloccato il treno), ma probabilmente anche del macchinista del 549 che era fermo al segnale di ingresso della stazione (una procedura di incrocio non corretta). E comunque, la decisione sembrerebbe voler dire che i tecnici Sud-Est non credono all'avaria del freno.

Il mistero si chiarirà con l'esame delle «zone tachigrafiche», la scatola nera del treno che è stata sequestrata dalla Procura di Lecce. Il profilo di velocità può infatti far capire come è avvenuto l'avvio del 544, e dunque stabilire la dinamica e accertare il funzionamento del freno. Ma questo spetterà al consulente nominato dal magistrato che conduce le indagini, aperte (a carico di ignoti) per disastro e lesioni colpose.



Consigliere Casili accusa «Solo la punta dell'iceberg già altri incendi di vagoni»

Il consigliere regionale del Movimento Cinque stelle, **Cristian Casili** interviene nella polemica sull'efficienza dei sistemi di sicurezza seguita all'incidente fra i treni di Ferrovie sud est della scorsa settimana. «Quanto è accaduto sulla tratta ferroviaria Lecce-Zollino, all'altezza di Galugnano, - spiega Casili - è la punta dell'iceberg di un sistema dei trasporti indegno per il Salento. Negli ultimi 5 anni quasi 20 mezzi delle Ferrovie Sud Est hanno preso fuoco e più volte si è sfiorata la tragedia. Ci chiediamo: quanto dobbiamo ancora attendere affinché siano garantite la sicurezza dei pendolari e la pubblica incolumità di chi viaggia su quei treni? Lungo l'elenco degli incendi che si sono sviluppati negli anni su quei mezzi - continua - il 30 agosto 2012, su un treno all'altezza di Muro Leccese, a marzo 2013 prese fuoco una motrice ed un'intera carrozza di un treno Fse, sulla tratta Gagliano - Lecce fu distrutta dalle fiamme. Ad aprile 2014 si verificarono due casi: uno sulla tratta Zollino - Nardò, dove a prendere fuoco fu un vagone di un treno e l'altro a Galugnano. Quello che dovrebbe essere un normale servizio di trasporti sembra un bollettino di guerra».

TURISMO ED ECOLOGIA

IL REPORT LEGAMBIENTE-TCI

STOP AI CAMPANILISMI

È lo spot usato quest'anno dell'associazione ambientalista che ha classificato i territori omogenei e non i singoli municipi

UNA CRESCITA COSTANTE

Nella graduatoria dei migliori 100, sono 11 i comprensori pugliesi che si aggiudicano almeno la sufficienza

Il mare più bello nel parco degli ulivi

Puglia: incetta di «Vele», da Polignano a Otranto, dei Comuni della costa adriatica

GIUSEPPE ARMENISE

Da essere un semplice report ambientalista, è diventato un vero e proprio happening: tutti vogliono esserci per potersi poi vantare di aver conquistato, con conseguente esposizione fuori dai palazzi del Comune, le Vele del programma di Legambiente con il Touring club italiano (Tci) de «Il mare più bello». E la Puglia risponde anche quest'anno bene piazzandosi, sia pure sul gradino più basso del podio, tra le mete più ambite dal turismo di qualità che trova nell'ambiente, nell'accoglienza e negli standard ecologisti più in generale (dalla raccolta differenziata dei rifiuti alla pulizia dei luoghi) il valore aggiunto. Per numero di Vele assegnate, la Puglia resta dunque terza. Solo Sicilia e Sardegna riescono a far meglio.

Quest'anno, poi, modifica sostanziale del format consolidato dell'iniziativa. Niente più campanilismi, proviamo a mettere insieme le forze, almeno tra territori omogenei e contigui, e lavoriamo insieme

TARANTINI

«Confermato il podio dietro le regine Sicilia e Sardegna»

per portare il marchio Puglia del turismo in tutto il mondo. Non più, questa la novità, le Vele ai singoli Comuni, ma a un comprensorio turistico che, oltre i confini municipali, sta nei fatti dell'offerta turistica come nella rete delle aree naturali protette.

Dunque la classifica. Ad aggiudicarsi il massimo riconoscimento, le 5 vele, 2 comprensori: quello dell'Alto Salento Adriatico, in cui ricadono i Comuni di Otranto e Melendugno, e quello di Costa del Parco agrario degli Ulivi secolari, che comprende Polignano a Mare, Fasano, Monopoli, Ostuni e Carovigno.

Bene in generale l'offerta, sia pure senza valu-

tazione al massimo dei voti, va ad ulteriori 11 comprensori pugliesi che rientrano nella Guida Blu 2017: 4 Vele al al comprensorio Alto Salento Ionico (che comprende i Comuni di Maruggio, Nardò, Gallipoli, Manduria e Porto Cesareo) e Basso Salento Ionico (che comprende Castro, Andrano, Diso, Tricase e Santa Cesarea Terme); 3 vele a 6 comprensori.

«Anche in questa edizione - spiega il presidente di Legambiente Puglia, Francesco Tarantini la Puglia sale sul podio, dopo la Sardegna e la Sicilia, per numero di vele che sventolano nelle località costiere, quest'anno salgono a 40 grazie alla new entry di Bisceglie. Con la Guida Blu vogliamo raccontare come le reti territoriali e le comunità riescono a valorizzare le nostre coste e il nostro mare più bello, paesaggi incantevoli ricchi di natura, storia e cultura che costituiscono esempi unici ed attrattivi, rispondendo così a un turismo sempre meno stanziale».

PROCESSO PILOTA IL PRONUNCIAMENTO DELLA CORTE A BARI FARÀ GIURISPRUDENZA: VESTIZIONE E SVESTITONE HANNO UN VALORE

SENTENZA
La singolare decisione in primo grado

Mettere la divisa è orario di lavoro Asl rifonderà i minuti non retribuiti

ISABELLA MASELLI

● **BARI.** Arrivano a lavoro e sono tenuti ad indossare una divisa. Maglietta e pantalone senza i quali non possono entrare in reparto. Prima ancora di iniziare il turno, quindi, gli operatori socio sanitari dipendenti

della Asl di Bari devono fare tappa in uno spogliatoio a loro dedicato. Quei dieci minuti per vestirsi e poi, alla fine del turno, altri dieci per svestirsi, la Azienda sanitaria non li aveva mai

considerati orario di lavoro. Fino ad oggi. Una sentenza definitiva «causa pilota» dal sindacato Usppi Puglia che ha sostenuto i lavoratori in questa battaglia fornendo loro anche assistenza legale, ha stabilito ora che quei

treddici dipendenti, il cui numero è forse destinato ad aumentare, dovranno essere risarciti.

La Asl è stata infatti condannata dal Tribunale di Bari a pagare 165mila euro complessivi come risarcimento per il tempo impiegato per indossare la divisa e mai riconosciuto.

LA CARICA DEI 13
È il numero di operatori socio sanitari cui spettano arretrati per 165mila euro

L'importo è stato calcolato su un arco temporale di oltre due decenni.

«Una sentenza storica» dicono il segretario nazionale Usppi, Nicola Brescia, e il segretario provinciale

Gianfranco Virgilio, rendendo noto l'esito del procedimento. I tredici dipendenti che avevano fatto ricorso verranno ora retribuiti con un risarcimento complessivo di 165mila euro per il cosiddetto «Tempo Tuta». I

giudici, accogliendo la loro richiesta, ritengono che il tempo per indossare e togliere la divisa rientra nell'orario di lavoro.

Complessivamente i lavoratori saranno retribuiti del corrispettivo di 20 minuti di lavoro per ogni giorno di servizio effettivo, oltre al pagamento delle spese processuali.

I dipendenti che hanno fatto ricorso hanno spiegato ai giudici che sin dalla loro assunzione avevano l'obbligo, prima dell'inizio del turno, di indossare una determinata divisa sul posto di lavoro, composta da una maglia ed un pantalone con caratteristiche ben definite, con la finalità, per i lavoratori, non solo di avere un segno identificativo all'interno della struttura, ma anche di garantire il pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie. Per le operazioni di vestizione e svestizione i lavoratori avevano a disposizione uno spogliatoio per in-

dossare la divisa da reparto. All'effettivo orario del turno, quindi, dovevano aggiungere quotidianamente i minuti necessari a prepararsi.

«Questo tempo non era mai stato retribuito dall'Amministrazione sanitaria» si legge in una nota del sindacato usppi Puglia, annunciando che «da questo momento, infatti, molti altri dipendenti vedranno riconosciuto questo diritto comprensivo del risarcimento retroattivo per gli emolumenti non versati dall'azienda sanitaria, rispetto all'orario effettivamente realizzato».

Stabilendo che «il tempo per indossare la divisa da operatore sanitario va riconosciuto come parte dell'orario di lavoro e deve essere retribuito», il Tribunale riconosce, infatti, ai lavoratori un risarcimento di oltre 165mila euro per il «tempo tuta» di 10 minuti prima e dopo il turno, non goduto dal 1995.

San Donato | L'incidente

Sud Est, sono quattro le inchieste

Sullo scontro fra treni di martedì scorso indagano Procura, ministero, Ferrovie dello Stato e l'Ansf

BAR: Quattro le inchieste aperte dopo lo scontro fra treni avvenuto martedì scorso in Salento. Un incidente che ha provocato una ventina di feriti, nessuno in maniera grave.

La prima è l'indagine penale avviata dalla procura di Lecce che ha ipotizzato i reati di disastro ferroviario colposo e lesioni colpose: il fascicolo è al momento a carico di ignoti ma presto nel registro degli indagati potrebbero arrivare le prime iscrizioni. Il secondo accertamento è quello delle Ferrovie dello Stato che hanno istituito una commissione d'inchiesta e per il momento sospeso dal servizio uno dei due macchinisti. La terza inchiesta è quella dell'Ansf (Agenzia Italiana per la Sicurezza delle ferrovie) che, a sua volta, sta svolgendo altri accertamenti in merito alla dinamica. È stata proprio l'Ansf che, in una circolare dell'ottobre 2016, ha disposto il limite di velocità a 50 chilometri orari per le tratte ferroviarie a binario unico prive del sistema automatico di controllo della marcia dei treni. Un provvedimento adottato dopo lo scontro tra due treni, avvenuto

l'estate scorsa a 100 chilometri orari tra le stazioni di Andria e Corato, che ha provocato la morte di 23 persone. Ed è stata proprio la velocità a 50 km orari che, con ogni probabilità, martedì ha salvato la vita dei passeggeri a bordo dei due convogli delle ferrovie Sud Est che si sono scontrati sulla tratta ferroviaria Lecce Zollino, all'uscita della stazione di Galugnano, una frazione di San Donato.

La quarta inchiesta è invece quella del Ministero dei Tra-

50

chilometri
orari: il limite di velocità sulle tratte a binario unico - rispettato - ha salvato molte vite martedì scorso

sporti: la divisione investigazione potrebbe decidere di sentire presto il macchinista. Quest'ultimo si sarebbe giustificato dicendo che «il treno era fermo in stazione ed è partito da solo, forse per un guasto ai freni». Una nota diffusa dalle Ferrovie dello Stato qualche ora dopo lo scontro spiegava invece che «uno dei due convogli era fermo alla stazione di Galugnano mentre l'altro è partito in direzione di Lecce non rispettando il segnale rosso». Un errore umano dunque.

Alcuni ferrovieri ascoltati dagli inquirenti avrebbero raccontato che il treno avrebbe avuto un'avaria al freno a mano e, a causa di una leggera pendenza della tratta, avrebbe preso velocità. Il macchinista, stando sempre alle dichiarazioni dei ferrovieri, prima dello scontro avrebbe avvisato il Dco, il dirigente della centrale operativa di Novoli che, a sua volta, avrebbe chiamato la stazione di San Donato per avvisare di non far partire il treno. Ma era troppo tardi.

Dietro lo scontro fra treni in Salento c'è, ancora una volta, il binario unico. Come l'estate scorsa fra Andria e Corato. «Occorre sbloccare immediatamente i 36 milioni di euro per mettere in sicurezza i 474 chilometri delle Ferrovie Sud Est - dice Franco Spinelli, segretario generale Fit Cisl - bisogna accelerare le procedure superando gli ostacoli burocratici per attrezzare immediatamente le ferrovie del sistema di controllo della marcia del treno. È fondamentale accelerare i tempi anche per l'affidamento dei lavori».

Angeia Balenzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro del siderurgico

Ilva, impianti affittati. Acquisizione al via

AM Investco Italy ha raggiunto con l'amministrazione straordinaria dell'Ilva un accordo sull'acquisizione degli asset del gruppo Ilva. Lo annunciano ArcelorMittal e il Gruppo Marcegaglia. L'accordo prevede l'affitto dei complessi aziendali Ilva con obbligo di acquisto a conclusione della fase di negoziazione in esclusiva. Il closing dell'operazione è previsto entro il 30 giugno. Intesa San

Paolo si unirà formalmente al consorzio. L'accordo prevede un prezzo d'acquisto di 1,8 miliardi di euro, con canoni di locazione annui di 180 milioni. I canoni, quantificati come anticipo sul prezzo d'acquisto, saranno versati con cadenza trimestrale. L'inizio dell'affitto è previsto per la fine del 2017. Il periodo dell'affitto avrà una durata minima di due anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BALLOTTAGGI

ALLE URNE DOMENICA

UN REBUS DA SCIogliere

Resta un mistero la posizione di Giancarlo Cito, che oscilla tra l'intesa politica con la Baldassari e l'astensione

Taranto, c'è l'accordo tra Bitetti e Melucci

Superata la «frattura» tra le due anime del Partito Democraticico

FABIO VENERE

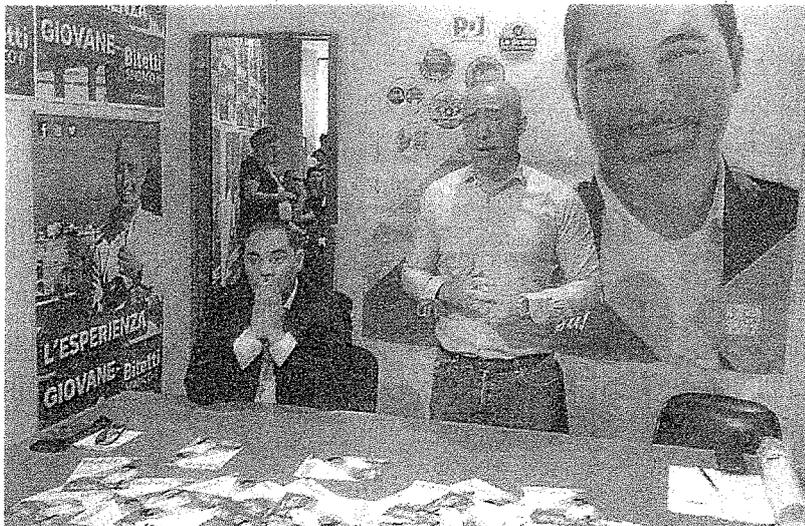
● **TARANTO.** Un solo apparentamento formale. Alle 12,35 di ieri, la segreteria generale del Comune di Taranto ha chiuso l'ufficio registrando la sola intesa tra la lista «Taranto Bene in Comune», presentata da Piero Bitetti, ed il candidato sindaco del centrosinistra, Rinaldo Melucci. Che ha incassato anche il sostegno politico (senza apparentamento, quindi) di Massimo Brandimarte, candidato sindaco di «Sds» e della lista civica che porta il suo nome.

Bitetti, invece, si era presentato al voto con sette liste ma solo con una di queste si è poi apparentato (Taranto Bene in Comune ha superato il 3 per cento). L'11 giugno, per la cronaca, aveva conquistato l'8,1 per cento dei voti. È il presidente del Consiglio comunale uscente e, sino a due mesi fa, faceva parte dello stesso Pd. Ricucito lo «strappo», dunque, anche grazie al pressing dei vertici nazionali e regionali dei Dem sullo stesso Bitetti.

Un solo apparentamento formale, con un unico simbolo che si aggiungerà sulla scheda ai sette già in dotazione a Melucci. Che sfiderà il 25 giugno Stefania Baldassari, a capo di una coalizione civica in cui ci sono anche Forza Italia e Direzione Italia. Una settimana fa, Baldassari aveva ottenuto il 22,2 per cento delle preferenze e Melucci il 17,9 per cento dei consensi.

Bitetti, il corteggiatissimo ago della bilancia, così come la stessa «Gazzetta» l'aveva definito nelle cronache regionali, si è spostato a sinistra. Anzi, è tornato a sinistra.

Nei giorni scorsi, peraltro, il suo telefonino era squillato più volte. La pressione nei suoi confronti proveniente dal Pd è stata molto forte. Secondo fondate indiscrezioni, infatti, ad andare in pressing sul presidente del Consiglio comunale uscente era andato anche Matteo Ricci, responsabile Enti locali del Pd



ELEZIONI Siglato l'apparentamento tra il candidato sindaco Melucci e Bitetti

nazionale. Il tema, appunto, è stato quello di ricostruire quel centrosinistra che alle elezioni dello scorso 11 giugno, si era presentato al voto non diviso ma frantumato in almeno quattro. Oltre al candidato sindaco del centrosinistra a guida Pd (Rinaldo Melucci), nella corsa alla carica di sindaco c'erano anche: Piero Bitetti, a capo di un raggruppamento civico; Massimo Brandimarte, con le liste vicine al sindaco uscente Stefano e Franco Sebastio, al cui interno c'erano esponenti di «Sinistra italiana» e Rifondazione comunista. In realtà, più complessivamente inteso, il fronte del centrosinistra era diviso in cinque perché annoverava anche Vincenzo Fornaro, candidato sindaco ecologista, nella cui coalizione c'erano pure i Verdi, «Possibile» di Civati e «DemA» di Luigi de Magistris.

Bisognava ricucire.

L'apparentamento formale di Piero Bitetti, l'intesa politica con Brandimarte e il probabile sostegno che potrebbe essere garantito anche da Franco Sebastio (e dalla sua civica «Mutavento») completano il mosaico del centrosinistra capeggiato da Melucci.

E dall'altra parte? Non ci sono stati apparentamenti formali. Del resto, la coalizione che sostiene la direttrice del carcere, ha letteralmente sbarrato la strada ad ogni ipotesi che portasse ad un ampliamento del perimetro originario della coalizione. Cancellato chiuso e divieto assoluto di fare apparentamenti formali. Resta avvolta nel mistero la posizione di Giancarlo Cito che oscilla tra l'intesa politica con Baldassari e l'astensionismo.

Bari, oggi Emiliano inaugura la nuova Oncoematologia pediatrica

● **BARI.** Una nuova sede per il reparto di Oncologia ed ematologia pediatrica del Policlinico di Bari, il centro di riferimento regionale per le malattie rare tumorali e per le immunodeficienze primitive, diventato un punto di riferimento a livello nazionale. Dopo il nuovo padiglione di Psichiatria, oggi il presidente della Regione, Michele Emiliano, taglierà il nastro del nuovo polo pugliese in cui si curano in particolare leucemie, linfomi, tumori renali, sarcomi e neuroblastomi dei bambini: tre piani più un interrato per un totale di 2.100 mq.

Da settembre - è detto in una nota del Policlinico - verranno attivate le procedure per il trapianto pediatrico di midollo, in collaborazione con l'equipe della professoressa Giordina Specchia. Nel 2015 l'89% dei ricoveri pugliesi per trapianto di midollo osseo pediatrico è stato effettuato in mobilità passiva pari a 26 casi: oltre al disagio familiare, ci sono costi per circa 2 milioni di euro che pesano sulla mobilità passiva.

Foggia la città più virtuosa nel Sud Acqua, nei capoluoghi di provincia perdite per un miliardo di metri cubi

PALERMO - Le perdite idriche nei 111 capoluoghi di provincia del nostro Paese ammontano a oltre 1 miliardo di metri cubi l'anno (il 38,2% dei circa 2 miliardi 633 milioni di metri cubi immessi in rete), ma esistono realtà virtuose: a Macerata, miglior capoluogo di provincia italiano, si spreca l'8,2% dell'acqua in rete. Si parlerà anche di questo al Watec Italy, mostra-convegno internazionale sulla sostenibilità idrica che si svolgerà nel capoluogo siciliano dal 21 al 23 giugno a cura di Kenes Exhibitions, con la collaborazione di Regione Sicilia e Università di Palermo.

«Partendo dai dati - osserva Prema Zilberman, direttore di Kenes Exhibitions, ente specializzato nell'organizzazione di conferenze su scala globale - vogliamo stimolare un dialogo fra grandi imprese del settore idrico e pubblica amministrazione. Le nuove sfide sono molteplici: dissalazione, riutilizzo dell'acqua, gestione della rete idrica integrata e monitoraggio delle perdite idriche, acqua e finanza, trattamento dei reflui industriali, acqua e agricoltura, acqua e sicurezza». Mantova (11,6%) e Pordenone (11,7%) sono sul podio delle città più virtuose in Italia per le reti idriche più efficienti, con perdite medie sotto il 12%. Meno del 13% perdono le reti di Monza, quarta, e Foggia (12,9%), quinta nonché miglior città del sud. Udine (13,7%) è al sesto posto. Tra le grandi città-capoluogo spicca Milano, nona, con il 16,7% di perdite. Fra i primi venti capoluoghi di provincia, che si distinguono per l'efficienza delle reti, otto sono lombarde: Mantova, Monza, Pavia, Milano, Bergamo, Sondrio, Lodi, Como; tre dell'Emilia-Romagna: Piacenza, Reggio Emilia, Forlì; due del Friuli Venezia Giulia: Pordenone e Udine.

Il comitato scientifico di Watec Italy 2017 per l'Italia è presieduto dall'architetto Giuseppe Taverna e coordinato dall'ex ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

PARTITI E POLITICA

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

L'ACCUSA

Mons. Galantino: «C'è chi fa politica unicamente per rincorrere il proprio successo, perché vuol fare solo il proprio interesse»

Ius soli, i fulmini dei vescovi

«C'è chi cambia idea per voti»

È scontro con Lega e M5s. Salvini: «Pensate a fare un po' di carità gratuita»

● **BOLOGNA.** «Basta con gazzarre ignobili, perfino in Aula al Senato. Il tema è molto importante, va trattato in modo molto serio». Monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei è durissimo nel condannare gli incidenti dei giorni scorsi a Palazzo Madama durante la discussione sullo ius soli.

E altrettanto dura è la risposta della Lega che con Roberto Calderoli attacca: «La Chiesa pensi piuttosto ai poveri e ai disoccupati italiani». Sca-tenando la reazione del presidente del Senato Pietro Grasso che ricorda come il Vaticano si sia sempre occupato «degli umili» e dunque «non meriti questi attacchi». C'è ancora chi «non crede - incalza Grasso - che si possa difendere contemporaneamente chi è disoccupato e chi è migrante...».

Monsignor Galantino critica anche quelle forze politiche che «hanno cambiato idea» sulla cittadinanza. «Tutte le leggi sono perfettibili. Ma un conto è analizzarle nel merito per migliorarle. Un altro - prosegue l'alto prelato - è vedere che tra i contrari c'è chi neanche legge il testo e fa politica unicamente per rincorrere il proprio successo perché vuol fare solo il proprio interesse». L'esponente dei Vescovi allarga il suo ragionamento criticando quella «politica di partiti» che negli ultimi tempi «spesso insegue l'antipolitica». «I problemi si risolvono solo con la buona politica, non seguendo chi grida di più. Il Papa - chiarisce pur senza far riferimento esplicito a nessuna forza politica - certamente non sta aiutando l'antipolitica».

Ma la Lega non ci sta e con il capogruppo alla Camera Massimiliano Fedriga rincara la dose dicendo che «sono insopportabili le parole di alcuni alti prelati che tradiscono i valori della Chiesa». Chi oggi parla di Ius Soli, aggiunge, «ha avuto un silenzio assordante sui temi come fine vita e unioni civili» e questo «significa utilizzare la Chiesa di Cristo per fare politica di partito ed è intollerabile» se questo «viene perpetrato dalle più alte cariche ecclesiali». L'affondo però è di Matteo Salvini che invita a un «confronto pubblico»: «Visto che monsignor Galantino fa politica, lo invito a un confronto pubblico. Proporrei due soluzioni: o la Chiesa accoglie gratis rinunciando agli introiti sull'immigrazione oppure Galantino si fa da parte, magari anche dimettendosi», afferma il segretario della Lega. «Sa-

rebbe bello - aggiunge Salvini - che dopo tante parole sull'accoglienza, Galantino e gli altri pensassero anche a fare un po' di carità gratuita».

Quindi si scaglia anche contro il Pd accusandolo di essere «l'unico partito veramente razzista presente in Parlamento» e si felicita per il fatto che il M5S abbia sposato i temi della Lega, pur continuando a negare di aver mai incontrato Luigi Di Maio o Davide Casaleggio «perché non c'è bisogno di vedersi per fare le stesse battaglie».

«Contro lo ius soli si ufficializza la nuova alleanza radicalmente di destra. Si chiama Lega a 5 stelle. Troverà un centrosinistra unito per batterla», replica il senatore Pd Andrea Mar- cucci.

«A Salvini non interessa nemmeno l'italianità, visto che fino a ieri gridava "Chi non salta è napoletano"». A Salvini interessa solo fare propaganda e stare davanti una telecamera. Un vero anti italiano che soffia sul fuoco

dell'odio sociale per qualche voto in più. Torni a urlare "secessione" perché è più credibile. Anche perché, per il calcolo delle probabilità, con tutti i migranti che vivono nelle valli bergamasche, tra dieci anni avrà parenti e amici extracomunitari che gli spiegheranno che insieme siamo più forti», attacca Gianfranco Librandi deputato di Civici e Innovatori.

Più sfumato il no allo ius soli del capogruppo azzurro al Senato, Paolo Romani, secondo il quale sulla cittadinanza bisogna evitare «gli slogan». E, soprattutto, su un tema così delicato «è inaccettabile l'automatismo». Ma non solo per Forza Italia il testo ora all'esame del Senato andrebbe cambiato. Anche la presidente di Ap a Palazzo Madama, Laura Bianconi, che assicura comunque il sì del suo gruppo, ammette che servirebbe un confronto più approfondito, un «supplemento di riflessione». Va tenuta aperta la discussione, avverte, «per raffreddare il clima rifuggendo dalle opposte spinte elettorali».

Marcello Campo



LA SFIDA Il segretario della Lega, Matteo Salvini e, in alto, monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei

CITTÀ DEL VATICANO E IL PRESIDENTE ANAC, CANTONE: «L'IDEA DEL PONTEFICE DI UNA SCOMUNICA PER CORROTTI E CORRUTTORI È UNA SCELTA RIVOLUZIONARIA»

Papa Francesco: accogliere tutti

In vista della Giornata del Rifugiato, il monito contro «le ideologie distorte»

● **CITTÀ DEL VATICANO.** Accogliere tutti, soprattutto i più fragili, senza paure e senza ideologie distorte. Il Papa all'Angelus torna a parlare di migranti in vista della Giornata Mondiale del Rifugiato promossa dalle Nazioni Unite, che sarà celebrata il 20 giugno.

«L'incontro personale con i rifugiati dissipa paure e ideologie

loro storie di dolore e di speranza possono diventare opportunità di incontro fraterno e di vera conoscenza reciproca».

Francesco ribadisce che accogliere è nient'altro che vivere il Vangelo.

E nel giorno in cui la Chiesa celebra il Corpus Domini sottolinea: «Nell'Eucaristia Egli offre sé stesso come forza spirituale per aiutarci a mettere in pratica il suo comandamento, amarci come Lui ci ha amato, costruendo comunità accoglienti e aperte alle necessità di tutti, specialmente delle persone più fragili, povere e bisognose».

Bergoglio, nei saluti ai fedeli in una piazza san Pietro caldissima, dove tuttavia erano presenti alla preghiera mariana 20mila persone, ha fatto un riferimento anche alla tragedia che sta vivendo il Portogallo: «Esprimo la mia vicinanza al caro popolo portoghese»

colpito dall'«incendio devastante» che ha causato morti, feriti e distruzione. «Preghiamo in silenzio» è stato l'invito rivolto ai pellegrini in Vaticano.

Il Papa chiude la giornata con la messa a san Giovanni in Laterano e la tradizionale processione del Corpus Domini fino alla basilica di Santa Maria Maggiore. Per la prima volta nella storia si tiene di

domenica per evitare troppi disagi alla città e favorire la partecipazione.

Ma si può essere presenti anche attraverso radio e tv. Così Papa Francesco ha invitato a partecipare all'evento anche i carcerati e le suore di clausura.

Domani invece il Papa sarà a Bozzolo e Barbiana per rendere omaggio a don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani, «due sacerdoti che ci offrono un messaggio di cui oggi abbiamo tanto bisogno», ha sottolineato Francesco che in serata si è spostato a San Giovanni in Laterano dove ha celebrato, sul sagrato della basilica, la messa per la solennità del Corpus Domini.

Il pontefice ha deciso di spostare la celebrazione dal giovedì alla domenica, per la prima volta nella

storia, per evitare troppi disagi alla città di Roma e favorire una maggiore partecipazione alla celebrazione.

Papa Francesco ieri è stato anche al centro di una nota del presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone: «Credo che l'idea del pontefice di una scomunica per corrotti e corruttori sia una scelta rivoluzionaria, che deriva dal fatto che il Papa è consapevole dei danni che fa la corruzione. Il Santo Padre è consapevole dei danni prodotti dalla corruzione e che finiscono per sfavorire soprattutto gli ultimi, i più poveri. E in questo senso io credo che sia una scelta importante, il dato emblematico ideologico è fortissimo, ed è quello che rileva».



L'ANGELUS Il Papa torna a parlare di migranti

distorte, e diventa fattore di crescita in umanità, capace di fare spazio a sentimenti di apertura e alla costruzione di ponti», ha detto il Papa aggiungendo che «l'attenzione concreta va a donne, uomini, bambini in fuga da conflitti, violenze e persecuzioni. Ricordiamo anche nella preghiera quanti di loro hanno perso la vita in mare o in estenuanti viaggi via terra. Le

L'OCCASIONE

Al teatro Brancaccio di Roma si è riunito il popolo che al referendum del 4 dicembre ha affossato la riforma istituzionale

IN PRIMA FILA

Al fianco di Massimo D'Alema riappare Nichi Vendola. In sala anche il leader Mdp, Speranza e il presidente dell'Emilia, Rossi

Prove di unità a sinistra ma Civati gela Pisapia

«Se va con Renzi non lo trattengo». Gotor fischiato dai comitati del No

● **ROMA.** Prove di unità a sinistra, ma a patto di essere alternativi al Pd. La leader dei «Comitati del No» al referendum del 4 dicembre, Anna Falcone, e il presidente di Libertà e Giustizia, Tomaso Montanari, lo scandiscono a chiare lettere dal Teatro Brancaccio di Roma, dove hanno chiamato a raccolta il popolo che ha affossato la riforma istituzionale targata Renzi: la stagione del centrosinistra va archiviata e non c'è spazio per tentennamenti o mezze misure. Non ci sono neanche «veti e preclusioni», dice Montanari aprendo i lavori dell'Assemblea e rivolgendosi soprattutto a Giuliano Pisapia ma parlando anche a Romano Prodi, che però si definisce un po' «predicatore» e un po' «vinavil» tra Letta, Renzi e l'ex sindaco di Milano. Una prospettiva quella del Professore che sembra lontana dalla platea del Teatro Brancaccio: sul fronte dei contenuti, ribadiscono infatti Montanari e Falcone ma anche tanti interventi successivi, «ci aspettiamo una risposta chiara», e appunto alternativa al Pd. Soprattutto

da Pisapia.

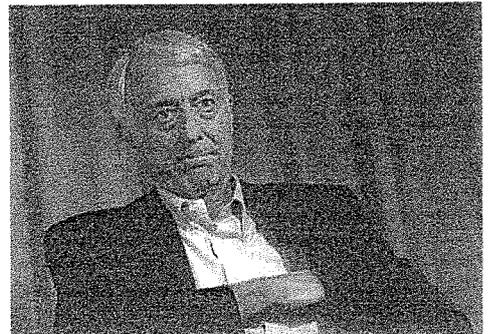
E anche Pippo Civati, che insieme al leader di SI Nicola Fratoianni è stato fra i primi a rispondere all'appello di questa giornata, dice: «Noi non sbattiamo porte in faccia. Se Pisapia si unisce bene. Certo, se va con Renzi non lo trattengo». Saranno quindi giorni impegnativi, durante i quali i pontieri saranno a lavoro per cercare di saldare la platea del Teatro Brancaccio con quella del 1 luglio di Piazza del Popolo (dove Pisapia riunirà i suoi e dove andrà anche Mdp). E a registrare gli umori della sala si capisce che non sarà facile: quando sul palco del teatro sale il senatore di articolo 1 Miguel Gotor partono fischi e contestazioni. Sotto accusa, il passato nel partito guidato da Matteo Renzi, ma anche gli atteggiamenti tenuti negli ultimi giorni e considerati troppo cauti su temi chiave come quello dei voucher. Eppure un canale di dialogo è aperto come testimoniano anche le presenze in sala: oltre al leader di Mdp Roberto Speranza e al presidente dell'Emilia Romagna,

Enrico Rossi, seduto in prima fila, accanto all'ex leader di SI, Nichi Vendola, anche Massimo D'Alema. «E' bello sentirsi a casa - cerca di calmare gli animi Gotor - ma serve rispetto e io vi propongo di non sciupare questo fiore».

È l'unità a sinistra d'altro canto si rende necessaria anche per raggiungere l'altro obiettivo che Tomaso Montanari fissa come prioritario: incassare un risultato elettorale che vada oltre il 10%. Altrimenti, dice, «sarò il primo a riconoscerne che è stato un fallimento».

Al centro la lotta alle disuguaglianze a partire dal ripristino della progressività fiscale, la lotta al jobs act e la riduzione dell'orario di lavoro, la difesa del territorio, la sanità e la scuola pubblica.

Ora toccherà ai territori: sarà la volta di assemblee locali sparse un po' in tutta Italia e poi un nuovo appuntamento in autunno. «Ci sarà una grande assemblea nazionale - annun-



L'EX SINDACO Giuliano Pisapia

cia Montanari, che esclude comunque l'ipotesi di essere il futuro leader di questo nuovo movimento - per definire un nome, un simbolo e i criteri per le candidature».

Chiara Scalise

L'INCHIESTA GRASSO: «ABBIAMO CALENDARIZZATO LA DISCUSSIONE MARTEDÌ MATTINA ALLE 11. SARÀ IL MOMENTO PER CAPIRE COME ANDARE AVANTI»

Nuovi indagati alla Consip

Padoan: via i vertici per salvarla. Ma il Carroccio «blinda» Marroni: resti

● **ROMA.** Da testimone a indagato. L'ex presidente della Consip Luigi Ferrara, che insieme alla consigliera Marialaura Ferrigno si era dimesso, è stato iscritto, secondo quanto si apprende da fonti parlamentari, nel registro degli indagati dalla Procura di Roma per il reato di «false informazioni ai Pm». Una scelta, quella di lasciare i vertici della società, che il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha invece rivendicato a difesa del lavoro fatto proprio dalla controllata pubblica. E se il titolare di via XX Settembre non nega che vi sia stata un'accelerazione nelle ultime ore, la attribuisce comunque alla presentazione delle «legittime mozioni parlamentari». Il cui voto, previsto per domani, non viene comunque scongiurato da questa mossa.

La Lega, intanto, va all'attacco chiedendo a Luigi Marroni di restare: «Non vorrei - afferma Matteo Salvini - che azzerassero tutto perché c'è chi vuole parlare. Marroni se ha sollevato dubbi su appalti, politica e sinistra deve poterlo dire e noi non accetteremo che venga silenziato» con le dimissioni. Sulle barricate anche M5S, che accusa il Pd di fare «un semplice gioco politico: per non votare le mozioni al Senato hanno fatto dimettere due membri del Cda».

Quella che si apre oggi sarà dunque una settimana cruciale: toccherà infatti a Marroni, che secondo quanto si apprende è intenzionato a tenere duro non dimettendosi, convocare l'Assemblea dei soci per il rinnovo del management Consip. Appuntamento che, agenda alla mano,

non dovrebbe venire fissato prima di martedì, giorno in cui governo e maggioranza si dovranno confrontare in Parlamento sulle mozioni. «Abbiamo calendarizzato la discussione martedì mattina alle 11. Sarà quello il momento - osserva il presidente di Palazzo Madama Pietro Grasso - per capire come andare avanti».

Al momento sono 4 i testi pubblicati sul sito del Senato a cui va aggiunta la mozione annunciata dal Pd che avrebbe in parte contribuito ad innescare il colpo di acceleratore da parte dell'esecutivo.

Anche Mdp dice di avere una mozione pronta nella quale si dovrebbe ribadire come il ministro con delega allo Sport Luca Lotti e l'Ad Luigi Marroni costituiscono una vicenda unica.

Politica

Consip, presidente sotto inchiesta E il Pd frena la mozione anti vertici

Le accuse dei pm a Ferrara che avrebbe ritrattato sulla fuga di notizie

ROMA Il presidente di Consip Luigi Ferrara è indagato per false dichiarazioni al pm. Tre giorni fa, il suo interrogatorio di fronte al procuratore aggiunto Paolo Ielo e al sostituto Mario Palazzi è stato interrotto dopo un'ora e il manager — che era stato convocato come testimone — dovrà tornare davanti ai magistrati con un avvocato. È questo il motivo che avrebbe poi spinto Ferrara a presentare le dimissioni dal vertice della centrale acquisti al centro dell'inchiesta sugli appalti assegnati all'imprenditore Alfredo Romeo.

Ferrara era uno dei testi chiave sulla fuga di notizie che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati del comandante generale dei carabinieri Tullio Del Sette, del comandante della Toscana Emanuele Saltalamacchia e del ministro dello Sport Luca Lotti. Secondo l'amministratore delegato Luigi Marroni, sarebbe stato proprio lui ad avvisarlo di essere intercettato. «Mi disse di averlo saputo da Del Sette», ha specificato Marroni. Nel primo interrogatorio avvenuto la scorsa estate Ferrara aveva ridimensionato la circostanza spiegando che si era

trattato «di un generico avvertimento a stare lontano da Romeo». Una versione che evidentemente stride con le verifiche svolte in seguito. Non solo. Tre giorni fa Ferrara avrebbe addirittura ritrattato

quanto già detto. E così è stato formalmente accusato.

Dopo le dimissioni di Ferrara e dell'altra componente del consiglio d'amministrazione, Marialaura Ferrigno, il Pd è pronto a ritirare la mozione

per il ricambio dei vertici Consip, in calendario domani al Senato: «Il ricambio c'è stato — dice il capogruppo Luigi Zanda — e il voto non sembra più necessario». Ma a decidere sarà il presidente del Senato,

Pietro Grasso, che prende tempo: «Martedì capiremo come andare avanti». Anche perché, oltre a quella del Pd, ci sono altre mozioni sullo stesso argomento. Come quella di Gaetano Quagliariello (Idea) che invece insiste: «Il dibattito ci deve essere». E quella in arrivo da Mdp. Chi spera che si arrivi al voto è l'amministratore delegato Luigi Marroni, che non si è dimesso e che conferma l'intenzione di «voler vendere cara la pelle». Spetterà a lui convocare l'assemblea che dovrebbe formalizzare le dimissioni degli altri due componenti per procedere al ricambio. E ha l'intenzione di aspettare tutti gli otto giorni di

Frenata al Senato

In bilico il testo dei dem Zanda: il ricambio c'è già stato. E Marroni: venderò cara la pelle

tempo che lo statuto gli concede per farlo. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ribadisce che Ferrara e Ferrigno «si sono dimessi per non indebolire il lavoro di Consip». Per la poltrona di Marroni circola già il nome di Enrico Pazzali, amministratore delegato di Eur spa, a Roma. Marroni, però, incassa la difesa di Matteo Salvini della Lega: «Deve restare al suo posto e poter parlare». Mentre il Movimento 5 Stelle con Roberto Fico parla di «disastro politico imputabile a Renzi e suo padre».

**Lorenzo Salvia
Fiorenza Sarzanini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffaele Fitto

«No ai Nazareni Con un listone il centrodestra può vincere»

Raffaele Fitto è stato eletto all'unanimità presidente di Direzione Italia, la formazione nata cinque mesi fa. Lo slogan è eloquente: «Né inciuci né inganni, né Nazareni né grillini».

Fitto, qual è la vostra carta d'identità?

«Nasciamo rompendo con Forza Italia, contro il patto del Nazareno. E abbiamo votato contro le riforme istituzionali e contro la legge elettorale Italicum. Ma abbiamo i piedi ben saldi nel centrodestra. Di questi due anni non facili segnalo tre cose: l'adesione al gruppo europeo dei conservatori e riformisti; il radicamento territoriale, perché abbiamo fatto congressi in 20 Regioni; e un programma liberale che non si basa su slogan: abbiamo presentato emendamenti per il taglio della spesa pubblica e della pressione fiscale».

Quanti parlamentari avete? Perdete qualche pezzo, Rocco Palese vi ha

Chi è

Raffaele Fitto, 47 anni, ex governatore pugliese, leader di Direzione Italia



lasciato.

«Altri stanno entrando, non è quello che conta. Siamo 19: 12 deputati e 7 senatori. E due europarlamentari».

Che prospettive per il centrodestra?

«Noi siamo favorevoli a una legge maggioritaria. Ma anche con l'attuale, che ha il premio di maggioranza al 40 per cento, serve un listone unico del centrodestra».

Con quale leader?

Salvini scalpita e di Berlusconi non si esclude il ritorno.

«Il centrodestra deve accettare le primarie. Chiunque prenda i voti, sarà il leader».

Primarie come quelle del centrosinistra?

«Con due differenze: vota solo chi è iscritto alle liste elettorali, quindi niente minori e niente immigrati. E si firma un manifesto politico che stabilisca con nettezza i confini».

E se alla fine il listone non si facesse? Confluireste in qualche lista?

«No, ci presenteremmo con la nostra. Come abbiamo fatto alle Amministrative».

Con che risultati?

«Buoni, considerando le posizioni di partenza, nel Meridione. In Puglia abbiamo preso il 18 per cento, a Lecce siamo il primo partito. Ma siamo andati bene anche a Genova, dove abbiamo preso oltre il 2 per cento, che è un signor risultato. Ora il centrodestra deve abbandonare le tattiche e pensare a una strategia per governare».

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Centrodestra unito» E Berlusconi «arruola» a Palazzo Madama Da Cassano a Eva Longo, i possibili ritorni in FI

ROMA «Il centrodestra è indiscutibilmente unito. E, votando per i suoi sindaci, si potrà contare su meno multe, meno burocrazia, più ordine e pulizia, più sostegno a chi ha bisogno, più sicurezza». Silvio Berlusconi è tornato. Mostra la via e attende. E al Senato, come alla Camera, entra in subbuglio la galassia di ex fuorusciti azzurri, centristi e moderati.

Le voci danno in avvicinamento a Berlusconi senatori provenienti da Ncd e Ala. Tra loro c'è Massimo Cassano, sottosegretario al Lavoro. Passerà in Forza Italia? «Il mio obiettivo è creare un polo moderato più forte. La gente mi chiede rimettetevi insieme». Sì, ma sotto la bandiera di Forza Italia? «Non importa il nome, ma non disperdere l'elettorato moderato, noi abbiamo fatto un piccolo passo con il leader Parisi. Berlusconi ha sempre il suo voto di opinione, ma anche Lupi e Alfano non sono da accantonare». Se Berlusconi la chiamasse lascerebbe tutto? «Ma lui è per unire, non per dividere». L'altro nome che circola è Pippo Pagano, Ncd. Lui la butta su un approssimativo latinorum («*Ubi manebimus optime*») per dire che «sta bene dove sta». Ma, precisa, «c'è grande voglia di aggregazione». Insomma, andrebbe in Forza Italia? «Non mi sembrerebbe giusto. Però se con i centristi si facesse una federazione». In avvicinamento sono dati anche Guido Viceconte (Alternativa popolare) ed Eva Longo di Ala, ex cosentiniana.

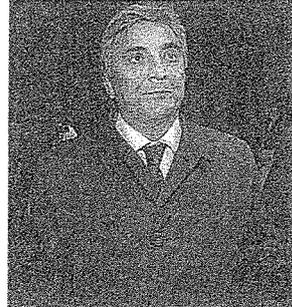
Si è aperta la campagna acquisti? «No — dice il capogruppo Maurizio Gasparri — anche se non sarebbe un problema trovare una trentina di persone che aderiscono. Ma a cosa? I numeri ci concedono di



Ap Il senatore Massimo Cassano, 52 anni, sottosegretario al Lavoro nei governi Renzi e Gentiloni



Ala La senatrice Eva Longo, 68 anni, è stata consigliere regionale della Campania dal 2010 al 2013



Ap Il senatore Guido Viceconte, 68 anni, è stato più volte sottosegretario nei governi guidati da Silvio Berlusconi

poter essere più guardinghi sugli arrivi dell'ultima ora. Che non ci servono, se non per dare la sensazione di essere attrattivi». Niente pesca a strascico. «Ma altra cosa — sottolinea Gasparri — è Gaetano Quagliariello: che ha costituito un gruppo con cui facciamo iniziative politiche insieme».

Eccola la cabina di compensazione. Il gruppo del leader di Idea si chiama Federazione della Libertà ed è nato proprio con l'intento di riaggregare il centrodestra attorno a un progetto e un programma comune. «Lo stesso Quagliariello ha detto che è un contenitore voluto da Berlusconi», rimarca

Pagano, facendo notare l'arrivo degli ex Ncd Giovanni Bilardi e Ulisse Di Giacomo.

«Non è voluto, ma la nascita è sta ben vista e agevolata da Berlusconi — ammette Quagliariello — perché è un aggregatore che cerca di rafforzare una coalizione di centrodestra. Ed è particolarmente vicino a tutti coloro che alzano

Quagliariello

«Il mio nuovo gruppo, agevolato e ben visto dal leader FI, è per chi vuole riunificare l'area»

la bandiera della riunificazione». Anche la Lega? «La provenienza è liberale, cristiana e conservatrice. E vogliamo che si rafforzino. Ma con la Lega siamo per un'unione programmatica e una differenziazione politico-culturale». Sono già dieci. Quagliariello, Bilardi e Di Giacomo, Andrea Augello, Luigi Compagna, Carlo Giovannardi, Francesco Aracri, ex An, e Michelino Davico, ex Gal. Cinzia Bonfrisco, del Partito liberale, e la ex 5 Stelle: Serenella Fucksia. E Raffaele Fitto? Non ci pensa proprio e rivendica: «Dignità è la coerenza».

Verginia Piccolillo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Anche alla Camera FI sta ingrossando le sue fila con nuovi arrivi provenienti da altre forze politiche

● Rocco Palese (Cor) e Vincenzo Labriola (ex M5S da tempo al Misto) hanno già aderito al gruppo parlamentare azzurro

● Andrea Causin (Alternativa popolare) e Fucsia Nissoli (eletta all'estero nella lista Con Monti per l'Italia) sono in procinto di trasferirsi. Valentina Vezzali ci starebbe pensando

Vincenza Labriola

«Io da M5S a Forza Italia? Silvio amato dal popolo e con me è gentilissimo»

di **Alessandro Trocino**



Vincenza Labriola

ROMA All'epoca la bollarono come «schifosa traditrice» e di peggio. Vincenza Labriola fu una delle prime a lasciare il M5S. E dopo quattro anni nel Misto, eccola ricevuta in pompa magna da Silvio Berlusconi.

Labriola, un salto spericolato.

«Non è stato un colpo di fulmine. Mi sono guardata intorno per capire chi era coerente e chi no. Poi ho scelto. E ho consegnato un dossier con il lavoro fatto a Taranto a Renato

Brunetta. Che mi ha portato da Berlusconi».

Il male assoluto per i 5 Stelle.

«Ha governato tanti anni, è amato e stimato dal popolo: qualcosa di buono deve averlo fatto. Comunque io lo avevo già votato prima di entrare nei 5 Stelle. Del resto Di Battista ha confessato di aver votato Pd, no?».

Si disse che uscì da M5S per soldi.

«Uscii perché non c'era chiarezza nei meet up di Taranto. Telefonammo a Grillo. E invece di fermarci, ci disse: aspettate a dare comunicazione dopo il ballottaggio di Gela».

Ora diranno che cerca una poltrona con Forza Italia alla prossima legislatura.

«Non ho chiesto niente. Poi si vedrà».

Non si sente scorretta?

«Perché? M5S raccatta voti a destra e manca. È un voto volatile».

Anche lei è parecchio volatile. È stata con i socialisti di Gennaro Migliore in Led, componente del Misto.

«Me lo chiesero. Ma non sono una voltagabbana: non li seguì nel Pd».

Com'era palazzo Grazioli? E Berlusconi?

«Il Presidente è stato gentilissimo. Sono entusiasti di avermi tra i loro. Forza Italia è un bel partito: è liberale e non espelle nessuno. Il palazzo non mi interessa: non mi faccio abbindolare da oro e parquet».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venditori abusivi di alcol difesi da 50 giovani Carabinieri accerchiati

Ancora caos a Torino. Appendino: «Segno di inciviltà»

TORINO Carabinieri circondati, minacciati e spintonati da una cinquantina di ragazzi in piazza Vittorio Veneto, a due passi dai Murazzi del Po. Uno dei luoghi della movida della città che si anima il sabato sera.

I giovani pretendevano che i militari lasciassero fare ai due venditori abusivi di alcolici che erano stati fermati. Due cittadini bengalesi che trascinarono a fatica i carretti pieni di birre. Ne è nato un parapiglia. «I miei uomini — spiega il capitano Vincenzo Carpino che comanda la compagnia San Carlo — erano in borghese, si sono qualificati e, vedendosi circondati, hanno chiamato le pattuglie di rinforzo». Stretti nella morsa di chi rivolgeva la birra e difendeva i due, i carabinieri sono comunque riusciti a trasferire in caserma gli stranieri e a sequestrare le bevande. La confusione è durata una decina di minuti.

È la seconda volta in pochi giorni che le forze dell'ordine vengono prese di mira dai frequentatori della movida torinese. La scorsa settimana, do-



In strada Il parapiglia (Facebook)

menica a mezzanotte, sei «pantere» della polizia erano state costrette a lasciare piazza Santa Giulia a causa della reazione violenta verso gli agenti impegnati in un controllo contro gli abusivi del vetro, da parte di una settantina di ragazzi che in quel luogo trascorrevano la serata.

«Stiamo indagando — spiega Carpino — per verificare se le proteste siano state spontanee oppure organizzate». Il sospetto è che gli attivisti di un centro sociale cittadino (gli

stessi che hanno diffuso sul web le immagini delle proteste) possano essere gli agit-prop.

«L'accerchiamento dei carabinieri che controllavano i venditori abusivi — ha scritto su Facebook la sindaca Chiara Appendino — è un chiaro segno di inciviltà. Certe volte il mondo sembra rovesciarsi. Una Giunta lavora per adottare strumenti che facciano convivere meglio le esigenze di tutti, confrontandosi con ogni parte per mesi, poi succedono episodi come questo». La sindaca ricorda l'ordinanza emessa dopo i fatti di piazza San Carlo e che vieta la vendita d'asporto (abusiva e non) di alcolici e bevande in bottiglie di vetro e lattine e conclude: «Spesso la legge la si accetta solo quando tutela il proprio interesse, ma non possiamo arrenderci a un livello così basso. Il rispetto delle regole e delle libertà altrui è la base per una convivenza civile: su ciò non è possibile transigere».

Marco Bardesono

© RIPRODUZIONE RISERVATA